

# LIVING

## EFFETTI

EVA CONTRO EVA • Speciale Varese Design Week • Villa Frascoli: educazione alla bellezza • Core: Club Milano, the place to be • Il potere delle donne della casa dell'uva fragola • Loggia del Battistero di San Giovanni • Collezione capsule 100 anni



## SCOPRITE NUOVE PROFONDITÀ

Il nostro record mondiale d'immersione nel luogo più profondo della Terra ha portato a un rivoluzionario orologio subacqueo OMEGA. Ogni orologio da 45.5 mm della collezione Seamaster Planet Ocean Ultra Deep è un Co-Axial Master Chronometer ed è impermeabile fino a 6.000 metri. Incluso questo modello realizzato nel nostro O-MEGASTEEL, con lunetta in ceramica nera, quadrante laccato che vira dal blu al nero e cinturino in caucciù nero con rivestimento ciano splendidamente abbinato.

  
**OMEGA**

---

FONTANA  
1927

Via Carlo Croce 9 - Varese - 0332 234044



# Architetti del verde



  
**ARCHIVERDE.it**  
— *Scenography & Garden*





mgmotor.it



# NUOVA MG4 ELECTRIC.

## La prima easy car intelligente.

Annuncio promozionale. MG MG4 51 KW STANDARD Prezzo di Listino €30.790. Esempio di finanziamento. Offerta valida con finanziamento MG BOOST TOP, in caso rottamazione e incentivi governativi. Prezzo €23.540, anticipo €6.080; importo totale del credito €19.287,70 da restituire in 35 rate mensili ognuna di €219, ed un VFG pari alla maxi rata finale di €16.319; importo totale dovuto dal consumatore €24.199,21. TAN 7,95% (tasso fisso) - TAEG 9,61% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi €4.297,30 istruttoria €399, incasso rata €4,5 cad. a mezzo SDD, produzione e invio lettera conferma contratto €1; comunicazione periodica annuale €1 cad.; imposta sostitutiva: €49,21. Offerta valida fino al 30/06/2023. Condizioni contrattuali ed economiche nelle "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" presso i concessionari MG e sul sito [www.santanderconsumer.it](http://www.santanderconsumer.it), sez. Trasparenza. Assicurazione facoltativa (pertanto non inclusa nel taeg) Zurich Insurance Company Ltd Incendio, Furto e garanzie Cristalli, atti vandalici, Eventi naturali, Assistenza Furto e 24 mesi di Valore a Nuovo; durata 36 mesi; esempio €1.560,70 su prov. FI comprese imposte. Polizza Azzera, copertura della perdita pecuniaria derivante dal pagamento della Franchigia/Scoperto prevista nella Polizza CVT, Durata 36 mesi con un esempio di premio di €267 su Prov. FI. Compagnia Assicurativa: CNP Santander Insurance Europe. L'assicurazione è facoltativa e pertanto non inclusa nel TAEG. Prima della sottoscrizione delle suddette coperture assicurative leggere il set informativo consultabile presso le filiali Santander Consumer Bank e i concessionari MG e disponibile sul sito internet [www.santanderconsumer.it](http://www.santanderconsumer.it), sez. Trasparenza. Messaggio finalizzato al collocamento di polizze auto. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank.



Marelli & Pozzi

PRIMO E UNICO  
SHOW ROOM MG PER VARESE

GAVIRATE,  
VIALE TICINO 79

TEL. 0332 743707  
MARELLIEPOZZI.COM





# WONDER WOMEN?

di Nicoletta Romano

Due donne ai vertici. Per la prima volta nella storia il governo italiano porta la gonna o, meglio, è la donna che indossa i pantaloni, non solo metaforicamente parlando. Molte di noi hanno cantato vittoria affermando: finalmente hanno capito il nostro valore, d'ora in poi il potere è nelle nostre mani! Se in effetti si sta attuando un discreto risveglio nell'ambito del mondo degli affari dove sempre più donne assumono le redini del comando, in ambito governativo siamo ancora in minoranza. Personalmente sarei più prudente, due rondini non fan primavera e proprio perché sono due, il rischio di scivolare nell'eterno accapigliamento tra donne è grande. Perché diciamocelo pure: aldilà delle convinzioni politiche, la rivalità femminile esiste ed è molto più perfida e sottile di quella fra uomini. Eva contro Eva, insomma. Bette Davis e Anne Baxter versione Terzo Millennio. Una sfida a colpi di fioretto, l'una alta e bruna, l'altra piccola e bionda. Un'accoppiata da manuale, chissà come andrà a finire? La prima poco femminile d'apparenza ma profondamente paladina nell'animo, la seconda caruccia d'aspetto ma di una maschia energia. Una che accusa l'altra di non difendere abbastanza i diritti delle sue simili, l'altra obbligata ad impiegare gran parte del tempo a tenere a bada i suoi maschietti, visibilmente sprovvisti di ogni senso diplomatico e di comportamento. Una cosa è certa, perlomeno ambedue hanno assunto una compostezza nell'atteggiamento che rende loro onore. L'"underdog" in versione Erinne scatenata, dall'oggi al domani si è tramutata in una lady che parla sottovoce e scandisce le parole. Ecco che qui la tenacia e la logica femminile affiorano alla grande. Compreso l'incarico, ci si adegua con coerenza tenendo a bada gli istinti naturali, cosa alquanto difficile, se non impossibile, per l'altra parte del cielo. Altra virtù a nostro vantaggio è l'umiltà, che non significa

abbassare il capo, bensì avere il coraggio di ammettere i propri errori cercando di farne un atout per migliorare. Avete mai udito uno dei nostri fare il mea culpa? Se sì, vi prego di farmelo sapere. Certo da lì a divenire veramente delle wonder women il cammino è ancora lungo e irto di spine. Oggi ambedue sono ancora in fase di allenamento e il nostro status in quanto italiane può a volte non essere positivo. Non possediamo l'algido self control delle consimili nordiche tipo Frau Merkel o Von der Leyen: spesso il nostro carattere sanguigno può indurci a comportamenti poco consoni. La Thatcher, primo ministro d'oltremania, la Iron Lady che governò per ben 11 anni, carica più lunga in assoluto nel XX secolo per il Regno Unito, sentenziò: *"se vuoi che qualcosa venga detto, chiedi ad un uomo. Se vuoi che qualcosa venga fatto, chiedi ad una donna"*. Ma se, come disse un filosofo, *"la conversazione tra Adamo ed Eva era difficile perché non avevano nessuno di cui sparare"*, oggi è purtroppo il contrario: viviamo in un mondo sommerso dalle chiacchiere, infida droga mentale che ci annebbia gli animi impedendoci di capire di essere afflitti da un sempre più complesso *"mal de vivre"*. Tuttavia per noi donne c'è speranza: fra le conquiste più recenti risuona l'ambito della creatività: dobbiamo prendere coscienza che questo è un talento che non è più appannaggio unicamente maschile, anzi: dobbiamo essere lusingate dal fatto che a guidare il Salone del Mobile, la più importante manifestazione di design nel mondo sia una di noi: Maria Porro, classe 1983. Godiamoci dunque questa conquista che può portare, a noi Donne, il tanto atteso e benefico effetto boomerang.

Il Direttore



**Direttore Responsabile**  
Nicoletta Romano  
direttore@livingislife.it

**Coordinamento Pubblicità  
& Info Commerciali**  
Valentina Brogгинi  
0332 749 311  
valentina.broggini@livingislife.it  
redazione@livingislife.it

**Fotografi**  
© Guido Nicora  
© Enrico Pavesi  
© Marco Gasparetti


**Progetto Grafico & Illustrazioni**  
© Jana Campagnolo  
jana.graphics


**LIVING IS LIFE n° 132**



**Editore e Stampa**  
GRAFICHE QUIRICI S.R.L.  
Via Matteotti 35 · 21020 Barasso  
www.quirici.it  
0332 749 311

Pubblicazione registrata  
presso il tribunale di Varese  
N° 895 del 23 febbraio 2006

Le  Grafiche Quirici s.r.l. non è responsabile della provenienza e della veridicità degli annunci, né di tutte le conseguenze che ne possano derivare. Non è inoltre responsabile di eventuali ritardi e/o perdite causate da mancata o errata pubblicazione. La direzione si riserva il diritto di modificare, rifiutare o sospendere un'inserzione a proprio insindacabile giudizio.

È vietata la riproduzione totale o parziale del seguente periodico. Tutela dati personali: l'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati o dai destinatari del periodico in genere. In relazione all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 il suo nominativo potrà essere cancellato dalle nostre liste commerciali facendo richiesta scritta alle  
 Grafiche Quirici s.r.l.

# SOMMARIO

48



64



## LIVING INSIDE

**48** **Educazione alla bellezza  
a Villa Frascoli**  
di Nicoletta Romano

## ARCHITETTURA

**58** **Una casa cinematografica  
firmata Studio Ecoarch**  
di Nicoletta Romano  
**62** **Upside down wellness**  
di Nicoletta Romano

## DESIGN

**64-71** **VDW 2023**  
di Nicoletta Romano  
**72** **Mordi e... fuggi col sacchetto**  
di Nicoletta Romano

## LIVING WOMEN

**76** **CORE: Club Milano - the place to be**  
di Nicoletta Romano  
**80** **Il potere delle donne**  
di Nicoletta Romano  
**82** **Se questo è vivere - donne afghane e  
iraniane**  
di Nicoletta Romano

## ARTE

**12** **La loggia del Battistero di  
San Giovanni**  
di Nicoletta Romano

## TERRITORIO

**16** **Al chiostro di Voltorre - prima posta  
aerea del mondo**  
di Nicoletta Romano



n° 132 • ANNO 2023

807612Cover**BUSINESS****18 Stile Casa 4.0 - Tessuto...  
tessuto delle mie brame**

di Valentina Brogginì

**20 Gio Arreda - Nuovo protagonista**

di Valentina Brogginì

**24 Nel mondo a colori di ILOP**

di Valentina Brogginì

**26 Varlaro - La cancellata**

di Valentina Brogginì

**28 CBM - Non chiamatela  
semplicemente porta**

di Valentina Brogginì

**30 Lilea Design - New icon**

di Valentina Brogginì

**32 Serramenti Valceresio - Home mood**

di Valentina Brogginì

**36 Quattro M Spirits**

di Valentina Brogginì

**38 Ottica Casati - Il via alla bella  
stagione**

di Valentina Brogginì

**40 NVP - New-in**

di Valentina Brogginì

**42 Fontana Gioielli - l'eccellenza  
subacquea di Omega**

di Valentina Brogginì

**46 Lovespot - storie di street art  
internazionale**

di Valentina Brogginì

**84 Collezione capsule 100**

di Nicoletta Romano

**COSTUME & SOCIETÀ****06-10 /86-88 Rubriche**Mons. Panighetti - F. Sarno - P. Soru - S. Bettinelli  
- M. Biganzoli - F. Capelli - S. De Marinis - M. Pigni  
e C. De Vecchi - G. Brusa - O. Malnati**90-96 Living People**PYR-357 — Opera di Hans Jorg Glattfelder  
Mostra Arbeitskreis, Fondazione Morandini  
Foto di Marco Gasparetti





**Monsignor Panighetti**  
Prevosto di Varese

[prevosto@  
santantonioabatevarese.it](mailto:prevosto@santantonioabatevarese.it)

# “MASCHIO E FEMMINA LI CREÒ”

a cura di **Monsignor Panighetti**

Potrebbe avere il sapore di una consuetudine dettata dal calendario affrontare il tema della non effettiva parità femminile nella nostra società, ma una certa mentalità e fatti di cronaca – talora decisamente agghiaccianti – indicano la persistenza di una cultura non rispettosa della donna e anche apertamente discriminatoria.

Certamente non mancano segnali di cambiamento incoraggianti, ma c'è ancora da fare. Anche la Chiesa sta procedendo nella direzione di una nuova e più evidente considerazione del “genio femminile”, pur notando che non si parte dal nulla.

Le donne rappresentano la grande maggioranza degli Istituti di vita consacrata nella Chiesa e nella storia molte sono le figure femminili salite agli onori degli altari. Si deve e si può andare oltre.

I pontificati dopo il Concilio Vaticano II e l'intera comunità cristiana cattolica si sono mobilitati per individuare le forme più consone ed adeguate al fine di valorizzare la figura della donna ovviamente nel rispetto dei capisaldi dottrinali.

Si tratta di riconoscere ed accogliere il contributo che la donna può dare con la sua visione delle cose, con il linguaggio che le è proprio, con il proprio pensiero e la propria sensibilità. È ciò in ogni ambito: familiare, sociale, lavorativo, ecclesiale, istituzionale.

Vanno superati antichi pregiudizi o consuetudini consolidate anche grazie alla pigrizia del pensare, per affrontare nuove sfide e raggiungere nuovi orizzonti facendo tesoro dei doni e delle peculiarità proprie del femminile.

Gen 1,27: «Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò».

Maschio e femmina: Dio li ha creati per una complementarietà ed una corresponsabilità, addirittura per una comunione fedele ed indissolubile quando si tratta di un rapporto sponsale.

Ogni logica che preveda esclusioni del femminile fa mancare un apporto necessario ad una visione più adeguata e meglio articolata della realtà e ad un modo più compiuto di affrontare i problemi epocali e quotidiani.

Tutti abbiamo bisogno del contributo e del protagonismo delle donne.

“Sorridi donna  
sorridi sempre alla vita  
anche se lei non ti sorride.  
Sorridi agli amori finiti  
sorridi ai tuoi dolori  
sorridi comunque.  
Il tuo sorriso sarà  
luce per il tuo cammino  
faro per naviganti sperduti.  
Il tuo sorriso sarà  
un bacio di mamma,  
un battito d'ali,  
un raggio di sole per tutti,,

(Alda Merini).





**Franz Sarno**  
**Avvocato Penalista**

Studio legale Sarno  
piazza Sant'Ambrogio 1  
20122 Milano  
[www.studiolegalesarno.it](http://www.studiolegalesarno.it)

## Eva e contro Eva

a cura di **Franz Sarno**

Una breve riflessione sul mondo femminile nella società contemporanea che prescinda dalle solite analisi sulla condizione della donna che generalmente non fanno altro che ripetere concetti già ampiamente affrontati e, soprattutto sono finalizzate a rispettare il "politicamente corretto" con una buona dose di piaggeria.

Con il titolo ho voluto sottolineare due aspetti diversi della donna che ha un ruolo importante e definito nella società, dando per scontato che da quando essa non è più oggetto, di desiderio, di possesso, di conquista e di sottomissione ma si è trasformata in soggetto, titolare di un ruolo sociale attivo, è cambiata totalmente la prospettiva. Non sempre le qualità portano ad un'accettazione positiva del suo operato; faccio un esempio: Rita Levi Montalcini è stata una grande neurologa, premio Nobel per la medicina che ha certamente dato con la sua scienza un contributo fondamentale al bene dell'umanità. Leni Riefenstahl è stata senz'altro una regista cinematografica straordinaria con capacità non comuni, peccato che la sua genialità si sia messa a disposizione di Hitler favorendo in modo significativo la propaganda visiva nazista. Una donna dal doppio ruolo fatto di contraddizioni è Medea, Euripide la rappresenta come vittima del tradimento di Giasone, disperata e accecata

dalle passioni, poi come carnefice che con crudeltà uccide i propri figli e la giovane promessa sposa di Giasone.

Eva nella mitologia ebraico cristiana rappresenta la madre del genere umano, tratta da una costola di Adamo perché ne sia della stessa sostanza e ne completi la funzione esistenziale. Un'altra versione biblica, frutto di interpretazione di illustri studiosi come Baruch Spinoza, vede come prima moglie di Adamo Lilith, tratta dalla terra e reietta rappresentante del femminile demoniaco.

Portatrice di morte, di sventura, che uccide i neonati divenendo la compagna di Asmodeo, il potente demone della lascivia appartenente alla gerarchia degli angeli di Satana.

Un'altra delle nostre illusioni si è sgretolata. Discendiamo da Eva o da Lilith? Per essere al passo con i tempi ed aderire al pensiero unico, politicamente corretto dovremmo dire che Adamo era un poco di buono, maschilista e donnaiolo che fortunatamente è stato redento dalla seconda moglie Eva, che gli ha permesso di essere il padre della stirpe umana. La storia della mela, della cacciata dal paradiso terrestre è solo un dettaglio di cui si può discutere in altra sede...



**Paolo Soru**  
**Psicologo**  
**e psicoterapeuta**

[psicosoru@yahoo.it](mailto:psicosoru@yahoo.it)  
[www.psicologo-psicoterapeuta-soru.com](http://www.psicologo-psicoterapeuta-soru.com)

## IL SILENZIO E LA VOCE

a cura di **Paolo Soru**

Nella corsa continua, nel frenetico movimento della vita quotidiana, dobbiamo trovare qualche momento per fermarci per trovare qualcosa di sempre più raro: il silenzio. C'è chi lo associa alla solitudine e allora spesso lo teme e lo allontana, chi, invece, lo trova non solo nell'assenza di suoni e rumori, ma dentro di sé e lo coltiva per poter recuperare energia, capacità riflessive o pace interiore. Molti pazienti mi dicono: "mia moglie parla troppo" oppure "la mia ragazza mi fa una testa così..." o ancora "ma quanto parlano le donne". C'è stato uno studio (anche se pare sia stato travisato il senso di un articolo di un ricercatore) che ha evidenziato che "la voce delle donne causa stanchezza e stress al cervello degli uomini". Pare che la causa sia da attribuirsi alla particolare forma di laringe e corde vocali delle donne per cui il cervello degli uomini è costretto a lavorare di più per capire il messaggio inviato dalla donna. Dunque per favorire la comprensione, le donne dovrebbero fare più pause. Infatti sono abituate a fare discorsi molto più lunghi rispetto agli uomini generando in questi ultimi stress e, quindi, un minore livello di attenzione. Insomma, si potrebbe dire che se parla una donna, addio silenzio! La rassegnazione sull'atavica inconciliabilità dei sessi ora ha un riscontro scientifico. Ci mancava anche questo! Ma il bello è che altri studi sembrano dire che gli uomini preferiscono le donne con un tono di voce acuto.

Un ricercatore nel 2008 si è divertito ad organizzare un esperimento in cui i partecipanti maschili dovevano dare un voto a delle ragazze. Da questo studio è emerso che più le ragazze avevano un tono di voce acuto, più ricevevano valutazioni positive. Come mai? Sembrerebbe che la voce acuta sia indice di fertilità e giovinezza. Un altro studio ancora dice che le donne tendono ad usare un tono di voce più alto quando si rivolgono ad un maschio da cui sono attratte. La voce nelle sue modulazioni espressive è l'elemento corporeo che rende vivo il rapporto con l'altro e il suono è l'espressione della materialità, della corporeità, della carnalità. Sicuramente il suono è un potente strumento di relazione e come tale dà la possibilità, nel rapporto con l'alterità, di avere anche conoscenza di noi stessi. Una filosofa dice che nel pensiero arcaico della voce, il suono è immagine del divino. Ma per poter ritrovare questa immagine divina dobbiamo fare silenzio. Eccoci allora tornati da capo. Per avere un po' di pace profonda nella quale possiamo sperimentare quell'incontro bisogna mettersi nella dimensione feconda dell'ascolto silenzioso. Facciamo un po' di silenzio, quello vero, e cerchiamo nella sua profondità quella sonorità (scusate il gioco di parole) che ci rende vivi, perché nel silenzio sentiamo la nostra voce più autentica, ciò che di più nascosto e vibrante c'è in ognuno di noi.





**Stefano Bettinelli**  
Allenatore di calcio

# Non solo calci ad un pallone

a cura di **Stefano Bettinelli**

## Più che ottimismo serve coraggio

Quando parlo con qualcuno, mi sento spesso dire: “Beato te che sei ottimista!” Ma io non sono ottimista, non lo sono mai stato, sono semplicemente una persona che non si piange addosso, preferisco essere invidiato che compatito. “Il vigliacco muore più volte al giorno, il coraggioso muore una volta sola”. Questa frase avrei voluto scriverla io poiché rispecchia appieno il mio pensiero, la mia filosofia di vita. Se faccio un riassunto della mia vita, devo dire che molte cose non mi sono riuscite, altre sì, ma alla fine ciò che ha importanza sono le scelte che ho compiuto. Quasi mai ho preso la strada più facile, il rettilineo; la mia è la classica vita “da mediano”, talento poco, ma grinta e volontà da vendere. Orgoglio in quantità industriale, voglia di piegare la schiena tanta ma di piegare la testa mai. Compromessi zero, se ce la faccio con le mie forze bene, altrimenti ci si fa da parte, ci si riorganizza, ci si riprepara, si studia la strategia di approccio e ci si ributta nella mischia. A scuola memoria poca? Allora doppie ore di studio, si aggira l'ostacolo, si aguzza l'ingegno e si cerca di capire l'essenza delle cose. Nel lavoro non mi presento dal datore di lavoro e gli dico cosa so fare, gli chiedo di insegnarmi e imparo, e spesso divento anche il più bravo. Nello sport, impegno, determinazione, sudore e sacrificio, talento poco anche qui, ma quando hai la volontà il traguardo lo raggiungi comunque. Questo è quello che mi ha insegnato la vita. Nella vita ci vuole coraggio, non ottimismo, la vita è ogni giorno una prova, e bisogna farsi trovare pronti. C'è chi piange per non

avere avuto le opportunità giuste, ma non è quasi mai così, il treno non passa una volta sola nella vita, passa tutti i giorni, ma bisogna farsi trovare in stazione. Siamo noi a decidere se vogliamo affrontare la nostra vita da pilota o passeggero. Dicono che gli anni '60, quelli del boom economico siano stati i più belli degli ultimi secoli. Non è così, o almeno lo è solo in parte, la verità è che è stata quella generazione di persone ad essere meravigliosa, quella del dopo guerra, che si è rimboccata le maniche e con grande coraggio, umiltà e determinazione, ha costruito, o meglio ha ricostruito il nostro Paese e non solo. Le generazioni successive si sono solo sedute a tavola e hanno banchettato. Sono sempre le persone a fare la differenza. E adesso, adesso sono tutti infelici, hanno tanto eppure non sanno o non capiscono, non hanno la forza di reagire alle difficoltà e si precipitano negli studi degli psicologi per risolvere ogni problema esistenziale, e giù una pastiglia. La violenza dilaga, come se fosse l'unica prova di forza o di coraggio, dimenticando che c'è più forza in una carezza che in un pugno. Sono troppo severo? Non lo so, ma è ciò che vedo, anche se per fortuna ancora spiragli di luce ci sono, anche perché fa più rumore un albero che cade di una foresta che cresce, e questo spesso trae in inganno. In fondo la rubrica di oggi nasce dal fatto che la parola ottimismo mi irrita ed io sono così, ho un pensiero e lo devo esprimere sempre con coraggio, perché voglio morire una volta sola.

## Divide et Impera

a cura di **Mario Biganzoli**

LE DONNE INTELLIGENTI NON SONO QUELLE CHE SI FANNO LA GUERRA e anche Lilith, creata alla pari di Adamo, ma non considerata alla pari dallo stesso Adamo, preferì l'esilio ad una eventuale competizione con la sottomessa Eva.

DIVIDE ET IMPERA, è questo il paradigma di una società patriarcale e maschilista basata sull'egoismo, che ha come fine lo sfruttamento senza regole delle risorse umane ed ambientali.

DIVIDE ET IMPERA, così è stata messa “Eva contro Eva”, la rivalità al femminile che fa tanto male alle donne.

DIVIDE ET IMPERA, così è stata creata “la rivalità”, che deve essere una prerogativa dell'essere femminile e che oggi è più attuale che mai.

DIVIDE ET IMPERA è così, cara Eva, che ti hanno insegnato che la rivalità è donna e che Eva è meglio dell'altra Eva.

In questo modo hai imparato a rispondere con la stessa moneta e sei scesa in un girone vizioso che identifica la tua quotidianità e purtroppo l'intera società.

Cara Lilith e cara Eva se anche è vero che la rivalità fra voi esiste, è vero anche che c'è una parte dell'universo che voi rappresentate, che sa essere armonico, buono, solidale ed empatico ed è questa parte che vi rappresenta di più ed è

quella che vi appartiene, perché la vostra bellezza interiore è quella che salverà il mondo.

Cara Alda Merini, solo un “sine baculo” non può non capire che, di fronte all'attuale drammatica crisi ambientale, serve una sinergia globale, una pace mondiale, un'armonia di sistema e non un DIVIDE ET IMPERA. Speriamo che questa tua splendida poesia aiuti Eva a non essere contro Eva:

*A tutte le donne*

*Fragile, opulenta donna, matrice del paradiso*

*sei un granello di colpa*

*anche agli occhi di Dio*

*malgrado le tue sante guerre*

*per l'emancipazione.*

*Spaccarono la tua bellezza*

*e rimane uno scheletro d'amore*

*che però grida ancora vendetta*

*e soltanto tu riesci*

*ancora a piangere,*

*poi ti volgi e vedi ancora i tuoi figli,*

*poi ti volti e non sai ancora dire*

*e taci meravigliata*

*e allora diventi grande come la terra*

*e innalzi il tuo canto d'amore.*



**Mario Biganzoli**  
Architetto

[mario.biganzoli57@gmail.com](mailto:mario.biganzoli57@gmail.com)



### **Walter Capelli** **Fotografo**

Studio foto  
IL RICORDO snc  
via Puccini 4  
21022 Azzate  
[info@waltercapelli.it](mailto:info@waltercapelli.it)  
[www.waltercapelli.it](http://www.waltercapelli.it)

# Eva contro Eva

a cura di **Walter Capelli**

## Una fotografia intima

Letteratura, filmografia e teatro hanno raccontato e ancora interpretano quelle tensioni antagoniste che si creano tra donne capaci di dare tutta la loro persona per raggiungere un loro scopo. Eppure, pochi narrano della sfida più grande, cioè della lotta che una donna può indurre contro sé stessa.

Farsi una foto, al giorno d'oggi, è diventato facilissimo; basta aprire la fotocamera interna del proprio cellulare ed ecco che ci si ritrova faccia a faccia con la propria figura. Far scattare l'obiettivo si fa atto di uno spettacolo teatrale, in cui chi lo realizza, in questo caso una donna, è attrice protagonista su un palco senza pubblico, se non lei stessa come giudice più severo. Ogni singola immagine rappresenta un modo per interpretare, ironizzare, amare o non accettare l'aspetto della persona che vi è

svelata. Questo, il risultato di un gioco intimo, carico di fiducia e curiosità nei confronti del risultato finale; un gioco reso ancor più duro per il fatto di imprimere in modo indelebile la propria esteriorità, e per essere governato dalle regole delle proprie aspettative.

L'autoscatto si rende così fonte di approvazione nella dicotomia "Eva contro Eva", la battaglia forse più difficile che in fondo ogni persona, uomo o donna che sia, deve affrontare: contro sé stessa.



### **Sibilla De Marinis** **Opinionista**

# NOI ESULI FIGLIE DI EVA

a cura di **Sibilla De Marinis**

Tutto ebbe inizio da lei. Bastò un morso nella mela per dare vita alla stirpe umana. Ma p...a Eva, cos'hai combinato? Farti far sù da un serpente falso e mellifluido, che ti affascina e ti intorta incitandoti alla golosità e alla sete di conoscenza! E questa faccenda va avanti da millenni e non c'è verso di farcelo capire. Ci lasciamo sempre ingannare dal primo bellimbusto che ci elargisce due complimenti e poi la maggior parte delle volte sono guai. Soffriamo dunque così tanto di carenza d'affetto, manchiamo di autostima? La cronaca attuale sembra confermarlo. Siamo persino capaci di perdonare a coloro che ci fanno del male: poverino bisogna capirlo, forse è depresso, forse è colpa mia... ma vogliamo darci una svegliata noi figlie di Eva costrette a subire le angherie dei nostri compagni, si fa per dire? O dobbiamo scontare in eterno quel peccato originale perché lei ha talmente insistito, come sappiamo fare noi donne, affinché Adamo l'assaggi, che lui ce l'ha giurata così tanto da tramandare il risentimento ai suoi consimili? Però questa mela sì che ne ha fatta di strada, altro che frutto proibito! Un simbolo onnipresente, da Newton in poi, l'unico intelligente

che, mentre se ne stava seduto pensieroso sotto un albero, venne colpito da una mela caduta sulla capoccia scoprendo così la forza di gravità. Da allora il primo frutto commestibile dell'Uomo si è trasformato in un simbolo multitasking che ci perseguita, aparendoci di prima mattina appena accendiamo il cellulare, ritrovandolo sul computer, nella fruttiera di casa travestito da rossa del Trentino e così via. Per non parlare della mela avvelenata di Biancaneve o del cinematografico Tempo delle mele. Rotonda, panciuta come un mappamondo, ha un aspetto che ispira simpatia e perciò le perdoniamo il suo essere stata la causa del peccato originale e della cacciata dal Paradiso che ci obbliga a faticare fino al termine dei nostri giorni.

E allora facciamocene una ragione noi discendenti di Eva, arrendiamoci alla cattiva sorte, guardiamoci allo specchio e diciamoci con decisione: Tanto, alla faccia della stirpe di Adamo, io "mela" caverò sempre!



VADEMECUM

# PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO

a cura di Caterina De Vecchi  
e Maria Grazia Pigni



**“Come tutelare oggi il patrimonio di domani. Decidi il futuro delle persone a cui vuoi bene”, così si potrebbe sintetizzare il tema dell’incontro di marzo di educazione finanziaria che le consulenti Caterina De Vecchi e Maria Grazia Pigni hanno organizzato nella sede varesina di Banca Widiba. Numerosi gli imprenditori e professionisti che hanno presenziato per affrontare il tema del passaggio generazionale.**

In un periodo storico delicato come quello attuale, una materia complessa ricca di sfaccettature necessita una sinergica collaborazione tra professionisti con precise competenze tecniche. Queste le premesse che hanno spinto le due consulenti a lavorare alacremente per organizzare l’appuntamento con l’Avvocato Francesca Romana Lupoi, esperta nazionale di Trust e Diritto successorio, l’avvocato Davide Blevé tributarista e il notaio Antonino Ferrara.

## **Cosa pensiamo quando sentiamo parlare di successione a 40, 50, 60 anni?**

La scaramanzia, la mancata percezione del problema, la complessa vastità della materia spesso ci allontanano da questo tema. In realtà pensare al passaggio generazionale è un atto d’amore verso gli altri e verso noi stessi.

In una pianificazione successoria un primo passo è quello della ricognizione del nostro patrimonio: quantificarlo ci aiuta a comprendere ciò che abbiamo realizzato nella nostra vita e quanto di questo condividiamo con i nostri cari. Da una parte emerge un pizzico di gratificazione nel vedere che abbiamo dato vita a parte dei nostri desideri, dall’altra ci aiuta a realizzare quanto ancora vogliamo e possiamo. Un momento di riflessione e consapevolezza che può essere compiuto a qualunque età.





Francesca Romana Lupoi, Avvocato Deloitte – Legal, Senior Partner presso Studio Legale Lupoi.



Davide Bleve, Avvocato Studio Tributario e Societario Deloitte.



Il notaio Antonino Ferrara, dello studio Notai Associati Antonino Ferrara – Olivia Barresi, che durante la serata ha affrontato il tema del patto di famiglia.

Vi è poi il momento di compiere un atto d'amore verso gli altri: **pre-occuparci** di loro per una rinnovata voglia di conoscerli più a fondo.

**La legge tutela come noi vorremmo ciascuno dei nostri cari?** Pensate ai vostri affetti e ai loro desideri così diversi - immaginate il figlio che vuole proseguire l'attività di famiglia, mentre l'altro desidera specializzarsi all'estero negli studi, oppure un soggetto debole - **come riuscire a tutelarli senza ledere i diritti di ciascun erede?**

Gli interventi hanno evidenziato sicuramente un aspetto importante: la **necessità di affrontare presto il passaggio generazionale**. È importante, inoltre, tenere presente che non esistono soluzioni preconfezionate, ogni specifica situazione familiare e patrimoniale comporta un'attenta analisi e modalità diverse di approccio alla pianificazione successoria. È bene quindi **lavorare insieme per riuscire a trovare un percorso che agevoli la gestione del patrimonio, preservandone la dispersione**.

### Cosa fare per:

- decidere come e a chi destinare i propri beni?
- tutelare i propri cari?
- evitare liti ereditarie?
- ottimizzare la fiscalità successoria riducendo gli oneri a carico degli eredi?



**Maria Grazia Pigni e  
Caterina De Vecchi**  
Consulenti Finanziarie

[mariagrazia.pigni@cfwidiba.it](mailto:mariagrazia.pigni@cfwidiba.it) • [caterina.devecchi@cfwidiba.it](mailto:caterina.devecchi@cfwidiba.it)  
+39 351 5418516

[Via Maria Virginia Staurengi, 11, 21100 Varese VA](#)





# LA LOGGIA DEL BATTISTERO DI SAN GIOVANNI

## gioiello artistico di grande valore

foto di Guido Nicora • testo di Nicoletta Romano

Il matroneo posto al disopra del presbiterio, considerato quasi un unicum nell'architettura medievale europea, impreziosito da un vasto ciclo di affreschi, torna ad essere accessibile ai varesini grazie ad Italia Nostra.

Un monumento artistico attraverso cui ci è permesso di risalire agli albori della storia della nostra città. Appurato che le sue vicende hanno avuto origine dal V al VII secolo, dopo un lungo iato temporale la Storia ci porta al Duecento fino al Trecento. "Questo grazie a diverse concomitanze, tra cui l'attività edilizia promossa nell'area milanese da Ottone Visconti e dal nipote e successore Matteo oltre alla vitalità della confraternita di San Giovanni Battista promotrice nel 1290 del nuovo ospedale varesino e in grado di controllare la fabbrica eponima". Così scrive il Professor Andrea Spiriti docente di Storia dell'Arte all'Università dell'Insubria che ha curato la preziosa ed esaustiva pubblicazione voluta da Italia Nostra. "Il tema della loggia in sé", prosegue il Professor Spiriti, "collegata o meno all'autorappresentazione del potere, aveva goduto di ampia fortuna:

*bastino i casi clamorosi ancorché manomessi di Sant'Ambrogio a Milano e Sant'Abbondio a Como."*

Le pitture del Battistero, il più antico monumento della città, spaziano dalla fine del XIII al tardo al XVII secolo e costituiscono un particolare unicum di pittura gotica, rinascimentale e barocca che testimonia di un passato artistico assolutamente qualificante per l'immagine identitaria di Varese. E per fortuna che Italia Nostra c'è! Questa associazione senza scopo di lucro da oltre 65 anni conduce la sua strenua lotta per la preservazione del patrimonio artistico e culturale nazionale. La sezione varesina si avvale dell'Ing. Carlo Mazza come Presidente, uomo di profonda cultura e passione, che ha affidato il delicato compito di messa in sicurezza della loggia all'Arch. Giorgio Vassalli e all'Ing. Massimo Propersi.





SOPRA  
**Madonna col Bambino** e fra i Santi Giovanni Battista e  
 Ludovico di Tolosa  
 SOTTO  
 Adorazione dei Magi e San Giovanni Evangelista



Santi Bernardo, Francesco d'Assisi, Antonio di Scete



Dettaglio dell'affresco raffigurante i volti ieratici dei Santi  
 Onofrio e Antonio di Scete



Madonna col Bambino e Sant'Antonio di  
 Scete





La significativa apertura del Matroneo in presenza delle Autorità cittadine.



L'Ensemble Mozart ha suonato dei brani scelti di Bach, Haydn e Mascagni



Monsignor Panighetti  
Prevosto di Varese



Ing. Carlo Mazza  
Presidente Italia  
Nostra Varese



Prof. Andrea Spirti,  
Sindaco Davide  
Galimberti, Ing.  
Massimo Propersi

Per info e prenotazione visite:  
[varese@italianostra.org](mailto:varese@italianostra.org) -  
[www.italianostravarese.org](http://www.italianostravarese.org)





*GS* Architectural & Interior Design  
for your home

Nel centro storico della città giardino, affacciata nel cortile seicentesco di Palazzo Castelli, trova dimora un'innovativa realtà, nata per avverare i sogni e soddisfare le richieste anche dei più esigenti amanti di design ed architettura.

GSF Architectural & Interior Design  
via Carlo Cattaneo 3 • 21100 Varese  
Tel +39 0332 1844054  
info@gsfarchi.it  
www.gsfarchi.it





# AL CHIOSTRO DI VOLTORRE

la celebrazione della prima posta aerea nel mondo

foto di Enrico Pavesi • testo di Nicoletta Romano

Poste Italiane parteciperà con uno speciale annullo filatelico alle celebrazioni per il 153° anniversario di quella sperimentazione, avvenuta durante l'assedio di Parigi del 1870.



SOPRA

Salvatore Ferrario, architetto Giorgio Mantica, Flavio Binda, Valeria Papa, membri del CCS con Enrico Segato e Giovanni Passalacqua di Poste Italiane.

A SINISTRA

Il taglio del nastro in presenza di Flavio Binda, Salvatore Ferrario, Massimo Parola vice sindaco di Gavirate, Giovanni Passalacqua referente territoriale Filatelia di Poste Italiane, Enrico Brunella.

La Storia rive al Chiostro di Voltorre grazie all'iniziativa che porta la firma de "Lo Scigno di S. Michele" e il CCS odv, realtà territoriali che si adoperano per proporre, all'interno di questo prezioso complesso monumentale, collezioni e curiosità delle terre insubri. Grazie alla preziosa e rarissima **collezione Jaquard**, si parte per un appassionante excursus nella storia della corrispondenza che ci riporta agli albori e spiega come è nata l'affrancatura del francobollo. Un'occasione per capire, o far scoprire, alla generazione zeta che con un semplice klik invia messaggi in tutto il mondo, come l'ingegno umano sia sempre riuscito a sfidare le difficoltà. Un'appassionante opportunità per capire, una volta ancora, che non esiste futuro senza passato.





Nel 1870 la Prussia dichiara guerra alla Francia, rea di aver ostacolato, con l'arroganza tipica degli amici transalpini, la candidatura del Principe Leopoldo di Hohenzollern al trono di Spagna temendo un accerchiamento da parte dell'Impero germanico. Dopo l'incontro di Ems, stazione termale nella Pomerania, i già allora 33 quotidiani francesi sparano a zero sulla Prussia. Fra questi, **l'Agence Havas, prima agenzia di stampa nata nel 1832, Le Siècle, Le Gaulois, e Le Figaro che a quei tempi vantava una tiratura di 35.000 copie.** Il 2 settembre segna la disfatta di Sedan, con la consegna al nemico di 500 cannoni e 100.000 soldati francesi fatti prigionieri. Il 4 settembre Parigi viene invasa e proclamata la "Troisième République". Dal 19, tutte le comunicazioni con l'esterno sono annullate; i Prussiani hanno tagliato i fili del telegrafo. Parigi è isolata dal resto del mondo. Il Generale Trochu, a capo della Difesa, si insedia a Tours, come anche François Steenackers, Direttore Generale delle Poste e Telegrafi che porta con sé una ventina di piccioni viaggiatori.

**Ed ecco che, grazie al celebre fotografo Felix Tournachon detto Nadar, nonché pilota e fondatore della prima Compagnia degli Aerostieri, entrano in scena i Ballons Montés.**

Il 23 settembre "Le Neptune", parte dalla piazza di Montmartre con un carico postale di 125 kg e atterra dopo tre ore di volo percorrendo 104 km di distanza, nel parco del Château de Cracouville per poi essere recapitato ai membri del Governo.

**Nasce così il primo servizio di posta per via aerea.**

Parigi era, già all'epoca, la capitale europea più popolata con due milioni di abitanti e una settantina di uffici postali. Le contingenze del momento

impongono dunque delle regole precise per la corrispondenza: i fogli devono essere doppi e pesare 4 grammi che, ripiegati, devono misurare al massimo 10,5 x 5,5 cm. Non sigillati, non imbustati, devono recare la scritta "par Ballon Monté" o "par Ballon Accompagné".

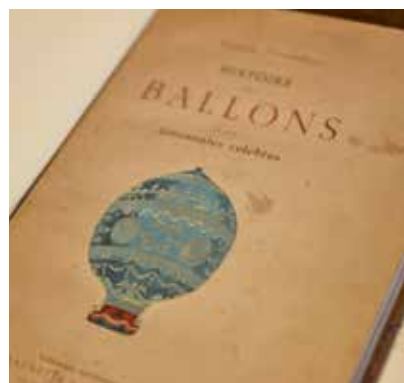
Successivamente, per sopperire ai bisogni di affrancatura, il Dir. Gen. delle Poste propone l'emissione di francobolli con l'effigie Ceres, cui seguirono i valori di 15 e 25 c denominati "Emissione di Bordeaux", per il fabbisogno delle Province

**Di tutti i palloni che lasciano Parigi, carichi anche di gabbie per i piccioni viaggiatori, 5 scendono in Belgio, 2 in Olanda, 2 si perdono in mare, 2 in Prussia, 1 in Norvegia, 11 in territorio occupato; gli altri atterrano in territorio francese libero. L'ultimo a partire prima del trattato di Pace di Francoforte del 10 maggio 1871, sarà "Le Général Cambronne".**

Il 28 gennaio, i messaggi del Governo sono affidati a piccioni viaggiatori e **Prudent Dagan, celebre fotografo e specialista in microfotografia, crea i "pigeongrammes",** messaggi scritti a caratteri minuscoli ancora più ridotti fotograficamente. Saranno i primi microfilm della Storia che, giunti a destinazione, vengono proiettati, ingranditi, trascritti e inviati ai destinatari.

Si deve invece ad Emile Robert, Pierre - Charles Delort e Jacques Vonoven la creazione delle *Boules de Moulins*, utilizzate fino al 28 gennaio 1871. Sono sfere di zinco alettate, zavorrate e sigillate che, rotolando sul fondo della Senna trascinate dalle correnti, raggiungono Parigi dove vengono ripescate. Ognuna di queste poteva contenere dalle 500 alle 800 lettere. Delle 55 Boules ne verranno ripescate 30; gli ultimi ritrovamenti risalgono al 1982 e al 1988

*I cenni storici sono stati ripresi dai testi della Collezione Jaquard*



**Da un messaggio ritrovato, datato 8 febbraio 1871**  
*"...Ho resistito al freddo, alla fame e a tutte le miserie di questo lungo assedio, ma ti assicuro che la mancanza di notizie è ben più dolorosa di tutto ciò..."*



# TESSUTO, TESSUTO DELLE MIE...trame

foto di Marco Gasparetti  
ed Enrico Pavesi  
testo di Valentina Brogini

Complemento d'arredo che può modificare completamente l'atmosfera di un ambiente, i tendaggi non sono solo elementi estetici, ma quanto mai funzionali. Atte a celare alla vista ciò che risiede in una stanza, o pronte a diventare morbide e sinuose chiusure di soglie secondarie interne agli spazi domestici, le tende posso avere risvolti inaspettati grazie alle nuove tecnologie che oggi vengono utilizzate per la creazione dei tessuti. **Stile Casa 4.0** ce ne svela alcune, con applicazioni sia in ambito Ho.re.ca che per gli arredi privati.



Istituzione varesina nell'ambito Ho.re.ca, Palace Grand Hotel si è affidato a **Stile Casa 4.0** per la creazione dei grandiosi tendaggi. Risultava fondamentale la scelta dei tessuti in un ambiente con una storicità così marcata: classici, non dovevano stonare, né dare un'aria antiquata, specialmente considerando le dimensioni. La scelta così è ricaduta sul brand Texarredo Taif Italia, con un prodotto ignifugo (classe I) dalla vasta possibilità di scelta in quanto a tinte e decori.

La scelta di tessuti ignifughi può risultare una scelta particolarmente rilevante in un ambiente quale un hotel, con ambienti aperti al grande pubblico. Grazie alla loro struttura e composizione chimica che vanta l'aggiunta di particolari sostanze, al contatto con le fiamme questi tendaggi sprigionando anidride carbonica o ammoniaca, finiscono per coadiuvare la riduzione dell'incendio. Unica accortezza, cautelarsi e seguire precise norme per il lavaggio e la cura, tutte debitamente illustrate dagli esperti di **Stile Casa 4.0**, riferimento sempre presente per qualsiasi necessità.

Secondo aspetto che interessa particolarmente la parte di arredo legata a ristoranti e alberghi, è la forte resistenza alle macchie. Oltre a garantire maggiore igiene, questi rivestimenti tornano perfettamente puliti con un semplice passaggio. I tessuti antimacchia selezionati da **Stile Casa 4.0**, oltre a risultare particolarmente durevoli nel tempo, permettono di eliminare le macchie (quelle domestiche non sono escluse) più comuni e ostinate (vino, inchiostro, pomodoro, unto, fango, cioccolato, per citarne alcune) grazie ad un trattamento che ricopre le fibre con una sorta di pellicola invisibile che impedisce l'annidarsi dello sporco.



Nelle dimore private è molto più semplice, liberi da vincoli diversi rispetto al proprio gusto personale, scegliere un tendaggio che a seconda dell'effetto cercato, passi silenzioso, quasi inosservato nel complesso degli elementi di home decor come modulatore di luce naturale o spicchi con carattere, catalizzatore dell'attenzione.

Tra i prodotti più amati c'è Materya, con Finitura profilo Kappa. Linea semplice, ma effetto prezioso con colori dalle finiture metalliche, vagamente ossidate, la rendono una delle linee più versatili e richieste.

Grande trend degli ultimi anni è il "sistema wave", o tenda ad onda, che ha avuto grande diffusione anche in uffici e strutture ricettive. Ragione del suo successo è l'uscita dai binari del classicismo, tenda arricciata dall'effetto più leggero e morbido. Si presta molto bene ad ambienti moderni, ma è facile ottenere uno stile più classico scegliendo il giusto tessuto.



foto di Marco Gasparetti



foto di Marco Gasparetti

Del brand tedesco Zimmer+Rohde, è la linea Lilo, un gioco di filati che ammalia, portando all'attenzione immediatamente la magnifica arte della tessitura. Un filato di poliestere ritorto gli conferisce una lucentezza sottile e di alta qualità. Il suo tocco morbido e la trama vivace della superficie sono ottenuti mediante un processo di finitura multistrato.

È sempre la qualità della fattura artigianale a contraddistinguere le creazioni di Zimmer+Rohde incantando il grande pubblico con sentori di linee verticali e orizzontali che si aggiungono a un sofisticato rilievo superficiale, conferendo a questo delicato tessuto decorativo il suo fascino cangiante.



foto di Marco Gasparetti



HOME DECOR:

# GIO ARREDA, NUOVO PROTAGONISTA

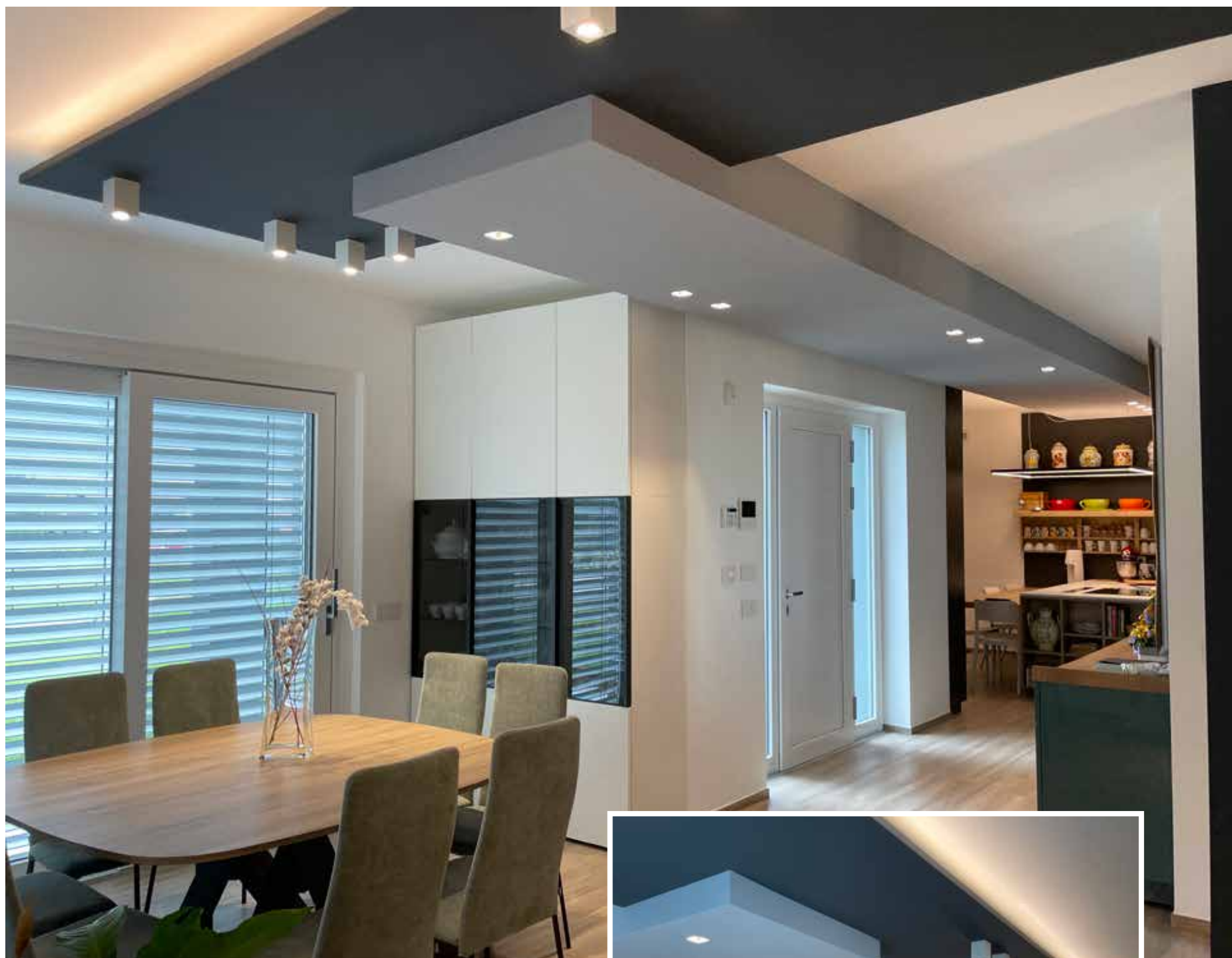
testo di Valentina Broggin



Una nuova realtà specializzata in arredo d'interni, dalle realizzazioni ex novo alle ristrutturazioni, nata naturalmente dal mélange creativo tra le competenze di Giovanni Allegra, titolare della consolidata azienda AG Forniture, specializzata nella realizzazione di interni per realtà commerciali, e di Giorgio Delponte, esperto installatore. Dedicato a chi desidera un progetto su misura, con l'esigenza di un puntuale servizio progettuale, immersivo e renderizzato.







"È fondamentale in fase di progettazione, tenere in considerazione tutte le situazioni che si potrebbero verificare nella fase di realizzazione; quante volte ci si ritrova in progetti conclusi dove di fronte ad uno spazio costruito a regola d'arte non si sa, tuttavia, dove collocare la macchinetta del caffè? Anche i piccoli dettagli legati alle azioni e agli oggetti di uso quotidiano vanno analizzate in fase progettuale", spiega Giovanni Allegra, spiegando l'approccio fattuale dello studio di home decor, sviluppatosi naturalmente come costola di un'azienda già ampiamente affermata nella realizzazione di successo di progetti chiavi in mano, anche con tempistiche complesse e notevoli problematicità sempre risolte".

A costruire la piramide di competenze dello Studio **GioArreda**, alla base si incontrano l'ascolto delle esigenze e dello stile del cliente, in una visione di design inteso come qualità e benessere. Un aspetto fondamentale per un progetto che realizzi i desideri estetici e funzionali di un ambiente. Casa è quel luogo che, si deve piacere, ma soprattutto accogliere chi la vive ogni giorno e i propri ospiti.







Si parte dallo studio degli ambienti per arrivare alla scelta degli elettrodomestici, dall'idea, all'installazione, in un viaggio di creazione che affianca esperti di interior design e committenti costantemente, passo dopo passo. Un servizio che non si esaurisce con la realizzazione degli ambienti a misura di cliente: **GioArreda** è sempre disponibile con un servizio di supporto post-vendita, per qualsiasi ulteriore necessità.

I primi progetti di Gio Arreda nascono dalle richieste di clienti di AG Forniture che, soddisfatti del lavoro svolto da Giovanni Allegra e il suo staff nel portare a termine gli interni della propria attività commerciale, chiedono di essere seguiti anche durante la progettazione e realizzazione della propria abitazione privata.

La qualità dei complementi d'arredo è punta dell'iceberg della completezza del servizio offerto da **Gio Arreda**.







centro  
**Serramenti**  
VALCERESIO

\*Possibilità di cessione del credito del 50% al rivenditore



# NEL MONDO A COLORI DI



foto di Guido Nicora  
testo di Valentina Broggin



Con le ore di luce che hanno spinto un po' più in là il buio invernale, l'occhiale da sole diventa il migliore amico di ogni look e le montature da vista comandano colori che diano un tocco più vivo alle mises della stagione calda. Magari risaltando le prime timide note di abbronzatura. Ottica Ilop, quanto a variazione sul tema montature, non si fa certo cogliere impreparata, con le linee dei brand più cool, accanto alla collezione *Anna & Mick*, un unicum ritrovabile esclusivamente nelle sedi di questa realtà varesina.

Sarebbe bello vestire la propria montatura con i tessuti del proprio brand preferito, no? Missoni lo ha reso possibile con una collezione di montature che riproducono sul versatile acetato i celeberrimi motivi della Maison, un'icona italiana, e mondiale, per ogni fashion victim che si rispetti.

Unici, eleganti, esclusivi, da collezione, gli occhiali lasciano lo spazio di scelta per fantasie e modelli, riservato a qualsiasi accessorio, nulla di meno rispetto a scarpe e borse, con la differenza che da essi non si può prescindere per salvaguardare la salute degli occhi. Non solo risolvono difetti della vista, ma una bella montatura con lenti che proteggano dagli effetti negativi della luce blu, impreziosiscono un look da ufficio o salvaguardano il sonno per chi protrae il lavoro davanti agli schermi anche nelle ore serali.



L'acetato, questo materiale che ha trovato applicazione anche nel campo della moda, eyewear e non solo, offre ai designer una grandiosa libertà in fase di produzione. Garantisce spazio alle operazioni di fresatura e lucidatura, dimostrandosi particolarmente propenso alla lavorazione per ottenere montature dalle forme più varie. Altro punto a favore la leggerezza, essenziale per un oggetto portato sul viso, come un occhiale. Non dimentichiamo che l'acetato si ottiene dalla cellulosa, fibra organica e solitamente la materia prima di partenza è il cotone. Questo viene lasciato essiccare, macinato in polvere sottile, polvere di cellulosa appunto, quindi miscelato all'acido acetico con eventuali colori, poi modellato e lavorato in lastre rigide. Queste infine sono tagliate e fresate per ottenere la montatura finale. Con la sovrapposizione di lastre si possono anche ottenere suggestivi effetti di tridimensionalità con l'impressione che le fantasie penetrino la struttura della montatura stessa e non semplicemente la rivestano.



**Ann  
& Mick**

Anche le linee Anna & Mick sono prodotte in acetato con un design interamente sviluppato da **Ottica ILOP** e poi prodotto grazie alla straordinaria esperienza della storica Mazzucchelli. L'imbarazzo coglie l'incauto che si appresti ad operare una scelta tra la varietà di forme e colori proposti dalla collezione.



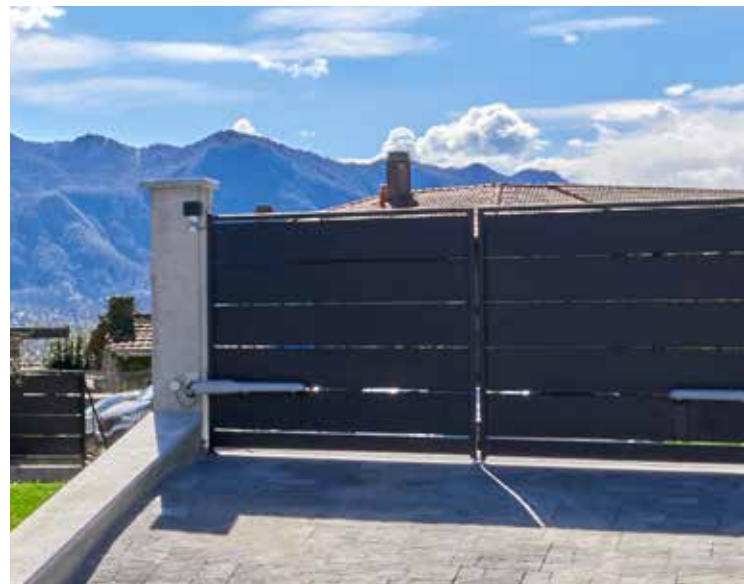


# LA CANCELLATA: BIGLIETTO DA VISITA DELLA DIMORA



foto di Guido Nicora • testo di Valentina Broggin

Visto dall'esterno il cancello si può considerare il fiore all'occhiello di un'abitazione, quel dettaglio che salta immediatamente all'occhio, eppure si può pensare come un accessorio della dimora vera e propria. Forse l'abito non fa il monaco, ma una buona prima impressione è pur sempre un biglietto da visita che un suo peso ricopre. Ad esempio una cancellata alta e snella, con intrecci e motivi floreali, ci fa pensare ad un edificio imponente, storico nato nei secoli passati; non dimentichiamo che un tempo il cancello spesso esponeva lo stemma o le iniziali della famiglia che vi abitava. Una struttura in corten e piena è invece immediatamente associabile ad una villa moderna, desiderosa di isolarsi dal mondo esterno. Oggi si gioca sui materiali, sulla lavorazione che regala l'effetto finale, magari sul colore, soprattutto sui volumi, pieni e vuoti, che compongono la struttura. Sul territorio tra i maggiori esperti e produttori, spicca l'azienda Varlaro, che abbiamo visto all'opera in una delle ultime realizzazioni.





Uno dei maggiori trend di questo periodo in fatto di cancelli e recinzioni sono le doghe orizzontali, più o meno ampie e distanziate a seconda dell'effetto cercato. Anche il cancelletto pedonale richiama perfettamente la soglia principale riservata ai veicoli, riproducendone le fattezze a dimensione d'uomo.



Varlaro tra i propri servizi offre la fornitura di porte basculanti. Qui di un grigio grafite ton sur ton con la gronda che profila il tetto, il portone del garage sembra creare un'indovinata palette con i dettagli del corpo dell'abitazione. Il sistema elettrico garantisce massima comodità, proponendo al contempo un design tra i più recenti nel campo.





# NON CHIAMATELA SEMPLICEMENTE PORTA

Foto di Marco Gasparetti • Testo di Valentina Brogini



Una porta Lualdi è prima di tutto, prima ancora della sua funzione, un simbolo dell'interior design di eccellenza. L'azienda lombarda, pioniera nella creazione di un prodotto di design industriale nell'ambito delle porte, ha portato avanti negli anni sodalizi con i più importanti architetti e designer che hanno fatto la storia. Ecco quindi un'oggetto che non è semplice

separazione di due ambienti, barriera, protezione, difesa. Prima caratteristica, a contraddistinguere una porta Lualdi, spicca quella tacita grandiosità che la rende un pezzo di design irrinunciabile nella sua eccellente forma espressiva unica nel suo genere. Prima di vederla non avremmo saputo immaginarla, dopo averla vista è difficile poter desiderare qualcosa di diverso.



Lualdi, con sole tre sedi al mondo, tra cui Miami e La Grande Mela, trova uno spazio unico e dedicato nello showroom di CBM Serramenti a Cassano Magnago. Se alcuni elementi sono già visibili nella sede varesina è a Cassano che nel grandioso showroom si scopre un autentico appartamento nel quale le porte e i complementi di arredo Lualdi trovano piena espressione. Non si tratta semplicemente di uno spazio espositivo, ma della reale e finita applicazione delle creazioni del brand in spazi realmente abitabili, così da potersi rendere conto di finiture, qualità, ingombri, ma soprattutto per respirare quell'elemento "casa" immersivo che inevitabilmente in uno showroom tradizionale si perde.

"La porta è l'inizio di una storia", come asserisce l'azienda magentina. Ecco perché il compito che Lualdi si prefigge ogni giorno è quello di rendere ogni creazione un'opera di design, che attribuisca alla porta, simbolo di soglia, di passaggio tra ambienti diversi e momenti differenti della giornata, il ruolo di rilievo che le spetta.

La tipologia di prodotti è quanto mai varia: porte a battente, a scorrimento, a filo muro, ed elementi di arredo quali boiserie che adattandosi alla evoluzione delle abitudini abitative della società contemporanea aiutano nel gioco di configurare gli spazi del vivere quotidiano. Quindi soluzioni più fluide, pareti a scomparsa che consentano di separare ambienti in spazi interconnessi, soluzioni vedo-non vedo per lasciare indovinare stanze figlie degli usi più recenti, come la cabina armadio, lasciando al cliente finale o all'architetto che segue i lavori, grande spazio di modulazione secondo esigenze e gusti.



L'azienda nasce a Magenta nel 1860, come falegnameria fondata da Carlo Lualdi, specializzandosi subito in progetti su misura e di alta qualità. È con il '900 che esegue il grande salto di qualità, grazie alla collaborazione con l'architetto Luigi Caccia Dominioni che apre la svolta dell'azienda verso la produzione industriale. Tra gli illustri nomi che hanno contribuito e rendere l'azienda il leader che è oggi, figurano Piero Lissoni, Kokaistudios, Robert Stern, Dante Bonucelli, Marco Piva, Philippe Starck.

L'arredo dello showroom è firmato Lago, frutto di una collaborazione con una realtà locale che si occupa di design d'interni.



FLAGSHIP STORE  
INTERNORM DI VARESE  
Via Bonicalza, 114  
21012 Cassano Magnago  
Tel. 0331 297023

PUNTO VENDITA DI VARESE  
Via Ca' Bassa, 4  
21100 Varese  
Tel. 0332 336003  
info@cbmserramenti.com



# NEW ICON PER LILEA DESIGN

foto di Enrico Pavesi  
testo di Valentina Broggin



Affascinante new entry in casa Lilea, dove la fusione tra le più apprezzate caratteristiche dei due modelli Thema e Line, ha creato un nuovo must have in fatto di kitchen design. L'azienda di Besnate ha una storica esperienza, lunga un secolo, nel campo della realizzazione di mobili su misura, diventando riferimento per privati, architetti e grandi realtà

aziendali della zona, che vi si affidano per la realizzazione dei propri arredi. Con il tempo, figlia dell'ascolto attento dei propri clienti, il team di Lilea Design ha dato vita ad una sua linea di cucine, ciascuna con definite caratteristiche, struttura e materiali



Il nuovo modello è un connubio tra le caratteristiche di THEMA, caratterizzata dalla maniglia sull'anta, e LINE con una maniglia ottenuta dalla lavorazione dell'anta. La finitura è in rovere trave con venature e nodi pronunciati che conferisce poi all'ambiente che andrà ad occupare, una atmosfera calda ed avvolgente che solo il legno è in grado di regalare. Le superfici laccate presentano invece una finitura metallizzata. Il top è in gres lucido LAMINAM varietà Emperador extra.

Di default questo modello è dotato di base con angolo completamente estraibile con 4 vassoi, di un vano con contenitori già separati per la raccolta differenziata, di una dispensa con ante rientranti a scomparsa dotata di due scomparti, presa ed illuminazione e piano di lavoro interni per piccoli elettrodomestici.



In particolare, il modello esposto presenta piano ad induzione NEFF con zona flexi - qui da 80 cm -, forno Samsung dual cook flex steam, ultimo dispositivo della tecnologia sudcoreana, con cottura a vapore ed Air Fry, così che in un unico elettrodomestico si possano ritrovare tutte le funzionalità, eliminando ulteriori ingombri. Il frigorifero a doppia anta Haier in acciaio con funzionalità no frost e tre temperature di conservazione degli alimenti. Il lavello è del leader nel campo, Franke, modello Maris, in Fraganite, materiale che rimane inalterato fino alla temperatura di 280° con miscelatore a tre vie, per acqua calda, fredda e filtrata. La cappa è Faber, modello Chloe.

**WWW.LILEA.IT**

via Monte Rosa 3 · 21010 Besnate (VA)

0331 274066

Orari showroom:

Lun-Ven 14-18.30 | Sab 10-12.30/14.30-17

**lilea** design



Il marchio della gestione forestale responsabile

**Possiamo fornire prodotti certificati FSC® su richiesta**



# HOME MOOD DIALOGO CON LA LUCE

foto di Marco Gasparetti  
testo di Valentina Broggin

Vivere la casa in una conversazione rivolta verso l'esterno che la circonda è una scelta di stile di vita. Va da sé che il ruolo della luce diventa predominante, chiamando in causa la scelta del serramento: ampio, importante nella sua apertura visiva e discreto nella struttura portante. Non si può però prescindere da un isolamento termico: in estate si rifugge l'effetto serra e in inverno protegge dalle temperature rigide. Un punto d'incontro tra tutti questi aspetti è possibile, come racconta l'opera di sostituzione effettuata da Serramenti Valceresio in questa villa varesina moderna di inizio secolo, attualità architettonica al centro di un polmone verde.

I serramenti necessitavano di essere sostituiti per ottimizzare isolamento ed efficienza energetica. Così la scelta della committenza di affidarsi a **Serramenti Valceresio** per la sostituzione completa degli infissi della dimora.

Il progetto reca le firme varesine di Lino Lopez, Andrea Losoni e Rudi Manfrin, un tritico che tutto promette tranne l'ordinarietà. Superata l'ampia soglia ci si trova di fronte ad un crocevia: a sinistra studio e toilette per gli ospiti, a destra living e cucina, irradiate dalla luce grazie al grandioso spazio dato a finestre e lucernari; davanti la scala sui toni grigi di acciaio e pietra Favalla, ideale baricentro costruttivo di tutta la casa.



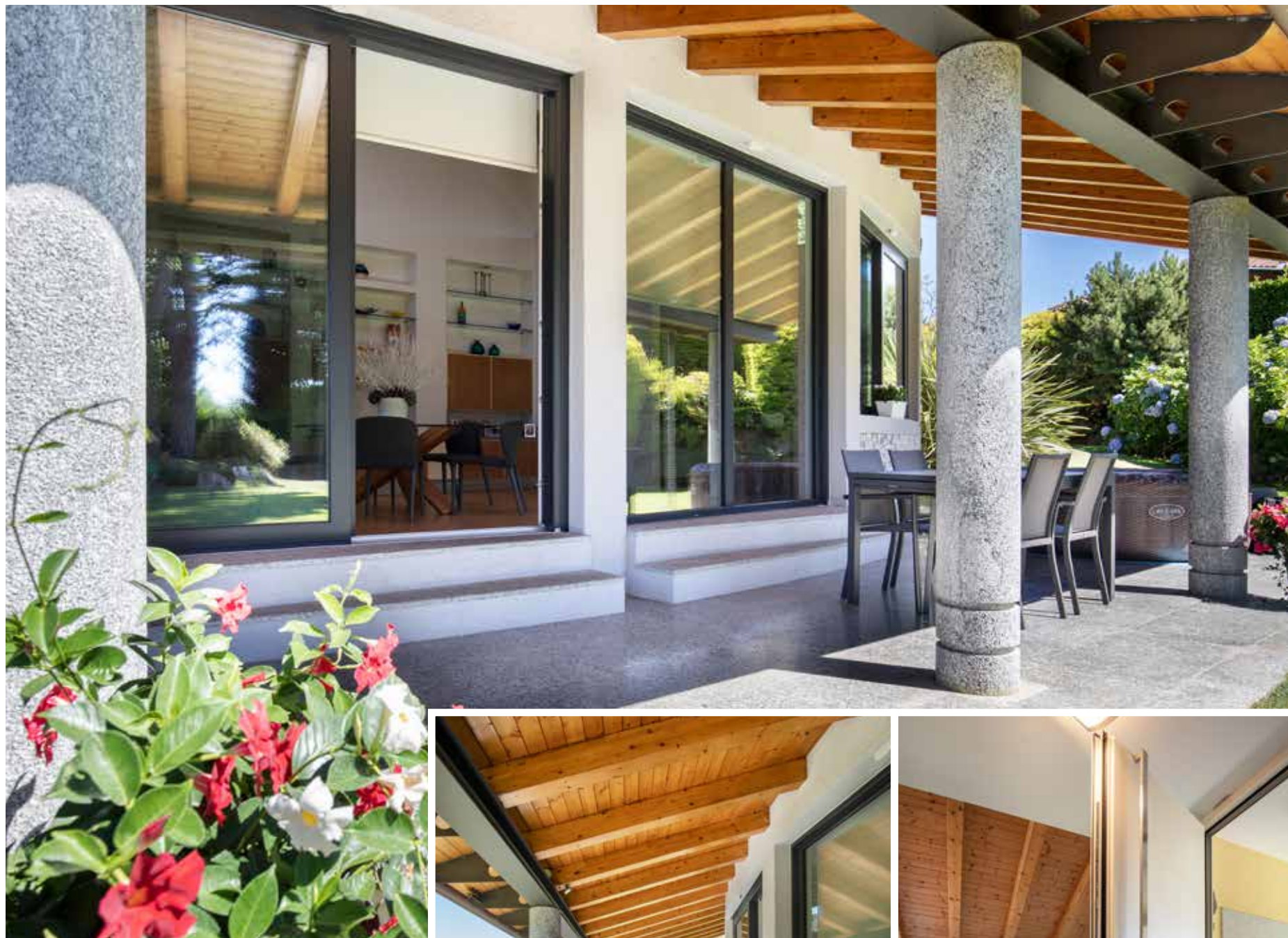


La scenografica scala che porta alla zona notte, avvolgendosi in un movimento a chiocciola, e al piano interrato.

La zona living, fatta vivere dalla luce naturale, è separata dalla cucina da un piccolo tramezzo murario che lascia i due ambienti semi-separati: la cucina è celata agli occhi di chi si intrattiene sul divano o al tavolo fulcro della stanza, ma l'accesso è libero e suggerito dalla continuità del parquet in faggio, riflesso delle travi in legno del tetto. La sostituzione dei serramenti, realizzata da **Serramenti Valceresio**, ha riattualizzato, ottimizzando le prestazioni di questi importanti "varchi" di energia termica, una caratteristica strutturale e stilistica unica del progetto. Notevole la difficoltà non solo della produzione di pezzi unici e su misura, ma anche della posa visti gli ampi volumi e la posizione dei lucernari su tetto particolarmente alto, nonostante sezioni con travi a vista. Anche i tendaggi interni sono opera di **Nicola Cantelmo**, titolare di **Serramenti Valceresio**, che ha prima svolto uno studio sull'orientamento degli ambienti della casa; per la zona giorno è stato ideato un sistema di tende a rullo in grado di riparare perfettamente dal sole, specie nei mesi più caldi, senza privare le stanze della loro caratteristica luminosità.



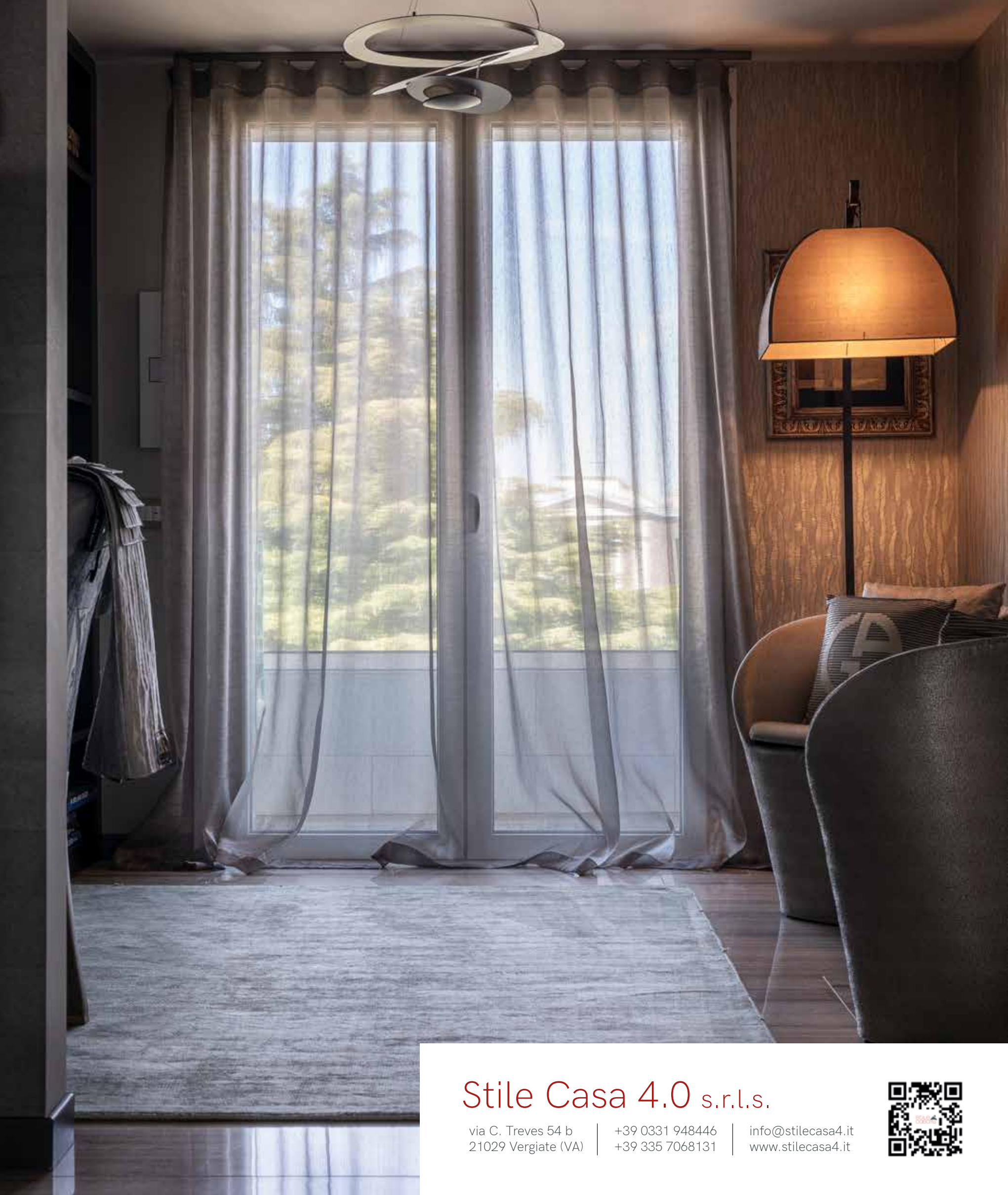




Il portico sorretto da colonne che conferiscono un tocco classico che ben si inserisce nelle geometrie moderne della villa. Questo dehors lascia spazio al parco circostante, con una villa che si allunga sulle curve delle Prealpi varesine che s'intravedono in lontananza, mentre, nelle giornate più terse, dalle finestre ai piani superiori è possibile osservare la maestosa mole del Monte Rosa.







Stile Casa 4.0 s.r.l.s.

via C. Treves 54 b  
21029 Vergiate (VA)

+39 0331 948446  
+39 335 7068131

info@stilecasa4.it  
www.stilecasa4.it







# Quattro M Spirits Passione distillata

Testo di Valentina Broggin

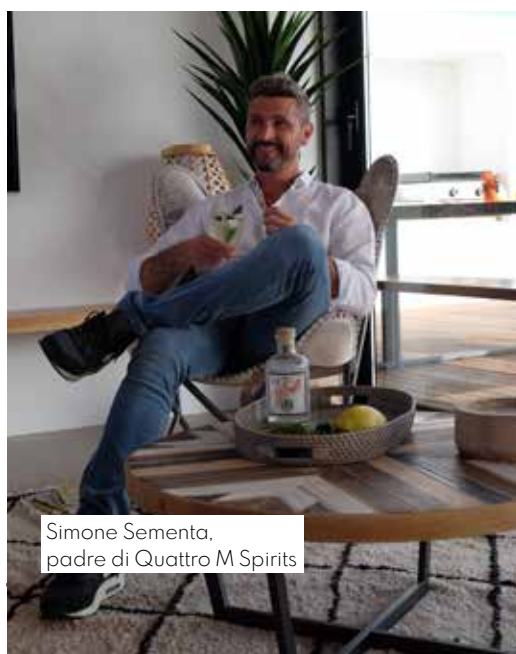
Un brand figlio di una passione che è stata motore creativo durante quei giorni senza tempo che hanno caratterizzato il lock-down. Simone Sementa, general manager a tempo pieno per un'azienda attiva nel settore dell'automotive, ha da sempre coltivato un amore per il gin nelle sue varie personalità, a partire dalla degustazione sino alle fasi che ne caratterizzano la produzione. Dopo mesi di ricerca e sviluppo, il processo creativo, guidato dal rigore dell'ingegneria, ha generato "la ricetta perfetta" che ha dato vita al brand Made in Varese (Olgiate Olona ad onor del vero). Artigianalità, cura estrema del prodotto, standard elevati di qualità fanno sì che la produzione sia limitata, dedicata ad un pubblico esclusivo.

Si parte da un'eccellente materia prima, la cui qualità è curata con estrema perizia, mixata a spezie, erbe aromatiche a km zero e agrumi freschi per abbinamenti ricercati e inediti, sapientemente ideati dall'estro creativo innato di **Simone Sementa**, degustatore esigente. Per la produzione entra invece in scena la distilleria indipendente di Eugenio Belli, vista la produzione di nicchia: circa mille bottiglie l'anno per clienti selezionati. Il risultato? Un prodotto annoverato all'interno dell'Enciclopedia del gin. Si chiama Quattro M, perché le passioni di Simone iniziano tutte dalla tredicesima lettera dell'alfabeto, includendo il "mangiare e bere di ottima qualità", come lui stesso racconta.

La gamma comprende: **Gin India**, che richiama le essenze indiane; **Gin n.4** con la selezione di 25 botaniche dalle erbe aromatiche, scorze, fiori e legni; **Gin n.7** con ginepro, pepe nero a contrastare lavanda e cannella; **Vermouth** con erbe aromatiche e spezie, perfetto per essere interpretato secondo la creatività del bartender; **Bitter**,

un'infusione di 25 erbe botaniche in alcol biologico, caratterizzato da un profumo di artemisia e agrumi e un sapore di spezie al palato.

Ultimo membro della famiglia Quattro M spirits è **Velvet**, liquore alla liquirizia non troppo dolce, grazie a note di bergamotto e spezie orientali, ottenuto con una macerazione di un mese, seguita da venti giorni di riposo e una filtrazione solo parziale così da conservare la carica aromatica.



Simone Sementa,  
padre di Quattro M Spirits

Per info: [info@quattromspirits.com](mailto:info@quattromspirits.com) • +39 351 7880525

📷 @quattro\_m\_spirits • 📺 Quattro m Spirits • [www.quattromspirits.com](http://www.quattromspirits.com)





# Good Vibrations

Official Dealer  
Armani Casa

Nuovo spazio espositivo  
Boffi, De Padova, MA/V Studio

**VERGIATE** via Sempione, 42  
Tel +39 0331 946166  
[lifestyle@caiellieferrari.com](mailto:lifestyle@caiellieferrari.com)

**MERGOZZO** via Sempione, 6  
Tel +39 0323 864201  
[info@caiellieferrari.com](mailto:info@caiellieferrari.com)

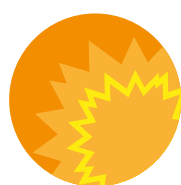
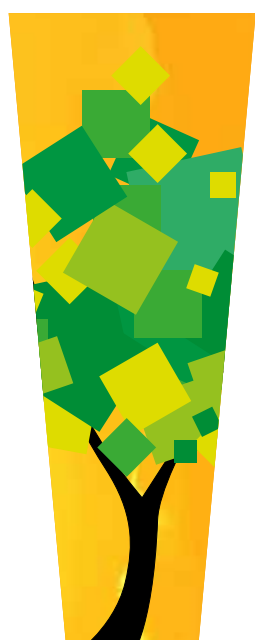
**DOMODOSSOLA** Regione Boschetto  
Tel +39 0324 240424  
[info@caiellieferrari.com](mailto:info@caiellieferrari.com)

**BORGOSIESIA VC** viale Varallo, 200  
Tel +39 0163 22841  
[info@caiellieferrari.com](mailto:info@caiellieferrari.com)



Caielli e Ferrari

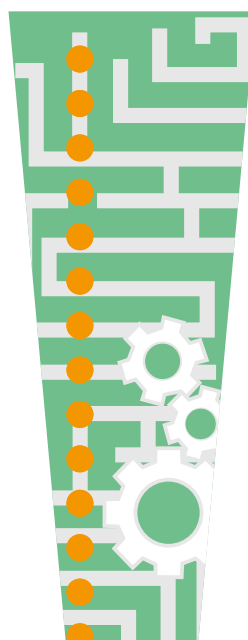




ecological  
printing



printing for  
emotion



printing for  
production



communication  
network

**SOLUTIONS**



**QUIRICI**  
INNOVATION  
EXPERIENCE  
PARTNERSHIP



100% PRINTED WITH SOLAR POWER | GRAFICHE QUIRICI S.r.l. • via Giacomo Matteotti 35 21100 Barasso (VA)

Attraverso l'opera suggestiva dell'artista Arcangelo Ciaurro, noto come il pittore dello spirito degli alberi, Grafiche Quirici intende celebrare l'Albero, padre naturale della cellulosa. Questo nobile materiale fin dai tempi di Gutenberg ha saputo trasmetterci cultura, informazioni e bellezza con insostituibile eleganza e capacità persuasiva. Tutta la carta utilizzata da Grafiche Quirici proviene da fonti certificate e controllate, sbiancata senza utilizzo di cloro e l'energia elettrica dell'intero ciclo produttivo deriva da fonti rinnovabili.



“All'origine della Terra le alghe azzurre  
hanno cominciato a produrre ossigeno e poi  
sono arrivati gli alberi, di seguito tutto il resto”

Atelier Arcangelo Ciaurro 346 7716740



# OTTICA CASATI: IL VIA ALLA BELLA STAGIONE



Borbonese e John Richmond fianco a fianco per la presentazione delle collezioni Primavera/Estate, hanno accolto gli ospiti di Ottica Casati in grande stile: elegante dehors, parato per l'occasione con divanetti e fuochi vivi d'ambiente a scaldare l'atmosfera, mentre lo showroom al piano terra ha ospitato un generoso happy-hour sui pezzi trascinati di Felipe Dos Abatos. Intrattenimento speciale le nuove montature a disposizione per la prova, liberi di seguire il proprio gusto personale, attratti da colori e forme. A dirigere le danze la titolare, Suely Bianchi, che con il proprio savoir-faire fa del dono di regalare i giusti consigli, un punto di riferimento per i clienti, inevitabilmente affezionati.



Felipe Dos Abatos in consolle



Suely Bianchi al centro con il personale di Ottica Casati, Chiara e Franz







Specialist

**Ottica Casati**

Piazza XX Settembre 1 • 21100 Varese • +39 0332 238519  
otticacasati@libero.it • www.otticacasati1929.it







Corallo luminoso:  
un caldo abbraccio,  
imprescindibile per i  
primi aperitivi all'aperto  
anche nelle mezze  
stagioni, quando  
l'aria ancora frizzante  
impone un look che si fa  
notare, ma in grado di  
proteggere dall'umidità  
di una stagione di  
mezzo.

FUR-MANIA:

# NUOVA VARESE PELLICCE NEW-IN

foto Douglas Bassett  
mua Carmen Vilaro  
stylist Dino Cravetta  
model Iulia Hellena  
testo di Valentina Brogini

Colori che non passano inosservati, tagli accattivanti, vestibilità impeccabile. Se aggiungiamo lucentezza e morbidezza, abbiamo dei capi unici, quei must con un ruolo da étoile non solo nell'ambito del look indossato, ma dell'intero guardaroba. Provare per credere.

Il mood giovane si legge nei toni più accesi: oltre al rosso corallo, il viola, il rosa, il verde salvia. I modelli sono ideati per essere indossati tutti i giorni, recandosi in ufficio la mattina presto o per il brunch della domenica nel locale di punta.





Restando impareggiabile la qualità di un prodotto artigianale, va spesa una parola nel paragone che spesso si usa fare tra pellicce sintetiche e autentiche. Si parla di due prodotti differenti il cui paragone sarebbe da considerare ormai superato, ciascuno con le proprie caratteristiche. La produzione di capi sintetici non è tutto oro che luccica, basti pensare all'inquinamento causato dai prodotti sintetici: si tratta di capi che impiegano centinaia di anni per essere smaltiti, giocoforza in discarica, mentre la vita di una pelliccia vera non solo è lunga anche più di una generazione, ma spesso soggetta a riciclo. Inoltre, non è da sottovalutare il problema delle microfibre, in questi casi di materiale plastico, che si perdono nel lavaggio andando ad inquinare i corsi d'acqua, così gli oceani fino ad essere assunti dai pesci che poi consumiamo sulle nostre tavole. Consideriamo poi che l'uomo da sempre utilizza il pelo animale per ripararsi dal freddo e oggi gli allevamenti sono altamente controllati. Senza contare quelle aree del mondo dove la caccia debitamente autorizzata degli animali selvatici consente di mantenere l'equilibrio di alcuni ecosistemi e garantisce i profitti delle popolazioni indigene, come sottolineato già cinque anni fa da Keith Kaplan del Fur Information Council.



Atelier • Varese via Dandolo 9  
Showroom • Cunardo (VA) via Baraggia 1  
[www.nuovavaresepellicce.com](http://www.nuovavaresepellicce.com)

La fodera interna, curata nelle cromie e nel tessuto, crea indovinati sposalizi con il pelo esterno: i capi spalla diventano dei veri oggetti di lusso, perfetti proprio nei dettagli più inaspettati.



Una seconda frangia della collezione presenta linee più classiche e toni più neutri, oltre ai grandi classici sempre intramontabili. A chiudere anche un cappotto in puro cachemire, impreziosito nei bordi.





FONTANA  
GIOIELLI  
PRESENTA:

# l'eccellenza subacquea di OMEGA

foto di Guido Nicora • testo di Valentina Broggin



Il fascino di un oggetto risiede anche nella storia che lo racconta. Quando questa è lunga quasi un secolo e narra la genesi e la tradizione di eccellenze del mondo dell'orologeria, è naturale immergersi affascinati. La Gioielleria Fontana a Varese ne presenta lo stile e ne descrive le eccellenti prestazioni.





La storia di OMEGA, realtà pioniera nel campo dell'orologeria subacquea, inizia nel 1932, con l'**OMEGA Marine** il primo segnatempo al mondo per uso civile, in grado di funzionare alla perfezione anche sott'acqua. Caratterizzato da un elegante design con doppia cassa, la straordinaria impermeabilità dell'orologio fu il must di esploratori ambiziosi e spianò la strada al futuro di OMEGA nell'universo delle immersioni.

Nel 1948 il lancio del primo **Seamaster**, destinato a diventare una pietra miliare nel mondo dell'orologeria di precisione, dà propulsione alla passione di OMEGA per creazioni dalle ottime prestazioni anche in attività acquatiche, sino al 1957, anno che vede l'uscita del Seamaster 300, primo orologio subacqueo professionale del brand svizzero. Da allora si susseguirono successi che hanno fatto la storia dell'orologeria, basti citare il celeberrimo **Seamaster Diver 300M** che nel 1995 comparve sul grande schermo al polso dell'agente "doppio 0" più conosciuto al mondo.



OMEGA Marine



OMEGA Seamaster

OMEGA Ultra Deep



È nel 2019 che OMEGA scrive un nuovo record nella storia con i primissimi orologi **Ultra Deep** giunti nel punto più profondo del pianeta Terra, la Fossa delle Marianne, al fianco dell'esploratore Victor Vescovo, raggiungendo una profondità di 10.935 m, nuovo traguardo nella storia dell'uomo. Due dei tre orologi che hanno preso parte all'impresa erano fissati al braccio robotico del sommergibile, mentre il terzo a un'unità di raccolta dati chiamata Lander: sono riemersi tutti dopo dodici ore, in perfetto stato.

Nel 2022, la tecnologia che ha reso possibile quell'immersione è stata trasformata in una collezione rivoluzionaria impermeabile fino a 6000 m e disponibile al grande pubblico: i Seamaster Planet Ocean Ultra Deep. Con modelli da 45,5 mm declinati in materiali dalle performance eccelse rappresentano l'apice della tradizione orologiera subacquea di OMEGA, presentando peraltro un design con brevetto attualmente in corso di registrazione.





Della collezione Seamaster Ultra Deep, uno dei modelli è in titanio, caratterizzato da una lunetta in ceramica spazzolata con scala graduata in Liquidmetal™, le emblematiche anse "Manta" e la cassa asimmetrica dalle linee aerodinamiche, richiami al modello Ultra Deep originale. Completa il look un cinturino NATO a righe ciano e nero, realizzato con filo di poliammide interamente proveniente da reti da pesca riciclate, e corredato da passante e da una fibbia in titanio grado 5.

Sotto al vetro zaffiro bombato sporgente, il quadrante è realizzato in titanio ceramizzato nero con i numeri in ciano e la lancetta centrale dei secondi sfumata in blu.

I rimanenti sei modelli sono invece realizzati nel nuovissimo O-MEGASTEEL, una lega di acciaio inossidabile, materiale le cui qualità vanno al di là degli standard tradizionali: una maggiore resistenza, una tonalità che vira maggiormente verso il bianco, e una lucentezza senza eguali.

Offre inoltre un'eccezionale resistenza alla corrosione, qualità che ne garantisce un aspetto inalterato più a lungo. Sulle casse asimmetriche sono montati la lunetta in ceramica con scala graduata e il vetro zaffiro bombato, accuratamente smussato e disegnato per offrire la massima resistenza sotto pressione.

I quadranti sono disponibili in diversi colori, dal bianco a scale cromatiche con effetto sfumato che vanno dal grigio al nero o dal blu al nero, con finitura lucida e lancette e indici in oro bianco 18K.

Ciascun orologio è corredato da un cinturino in caucciù o da un bracciale in O-MEGASTEEL. I cinturini in caucciù presentano una struttura tecnica a muta sul lato superiore e una fibbia in O-MEGASTEEL, entrambi pensati per utilizzo subacqueo, ideale anche su una muta spessa.



Tutti gli orologi della collezione sono certificati **Master Chronometer**, garantiscono i più elevati standard svizzeri di precisione, prestazioni e resistenza magnetica. Inoltre, l'OMEGA Ultra Deep è stato testato nel 2021 nella Fossa delle Marianne, a una profondità di 6269 metri.

via Carlo Croce 9 | Tel +39 0332 234044  
FontanaGioielliVarese | @ gioielleria\_fontana\_varese

**FONTANA**  
gioielli 1927





CODE



FLAGSHIP STORE  
INTERNORM DI VARESE  
Via Bonicalza, 114  
21012 Cassano Magnago  
Tel. 0331 297023

PUNTO VENDITA DI VARESE  
Via Ca' Bassa, 4  
21100 Varese  
Tel. 0332 336003  
info@cbmserramenti.com



LOVESPOT GALLERY

# STORIE DI STREET ART INTERNAZIONALE

foto di Enrico Pavesi • testo di Valentina Broggin

Grandi firme del panorama mondiale, si ritrovano nell'esposizione **Street Art Icons**, inaugurata dalla galleria varesina di arte contemporanea, Lovespot Gallery, punto della prestigiosa rete creata da Deodato Group. **Mr. Brainwash**, **Obey**, **Pure Evil** sono le firme le cui opere hanno attirato i numerosi visitatori accorsi per la serata, un altro successo della sua gallerista Barbara Bondesan. Ospite d'onore Deodato in persona, fondatore di questo franchising unico nel suo genere, che porta in una realtà di nicchia e delicata come la compravendita di opere d'arte, il concept della catena di store e temporary, tipico della grande distribuzione. La chiave del suo successo? Una grande competenza messa al servizio di tutti attraverso una solida struttura di interfaccia online con gli utenti, la passione e conoscenza. "Non vendiamo arte, ma regaliamo storie", questo è il Manifesto secondo cui ogni opera d'arte venduta non è solo figlia di un piacere estetico, ma il racconto di un'emozione trasmessa dall'artista, colta e custodita.







Mr. Deodato con Barbara Bondesan

SCOPRI LE OPERE DEI PIÙ  
IMPORTANTI ARTISTI DI POP E  
STREET ART AL MONDO.



by  
DEODATO GROUP

via Cattaneo 1 21100 Varese | varese@lovespotgalleries.com | www.lovespotgalleries.com | +39 0332 1694846 | @lovespotvarese



# Educazione alla bellezza a Villa Frascoli

Foto di Enrico Pavesi  
Reportage di Nicoletta Romano

Aperta a ventaglio sul golfo di Laveno, una scenografica dimora dal lungo e glorioso passato dispiega il suo indiscutibile fascino accentuato dalla presenza di un'opera/scultura in pietra firmata dall'architetto Piero Portaluppi, assiduo frequentatore di questi luoghi.

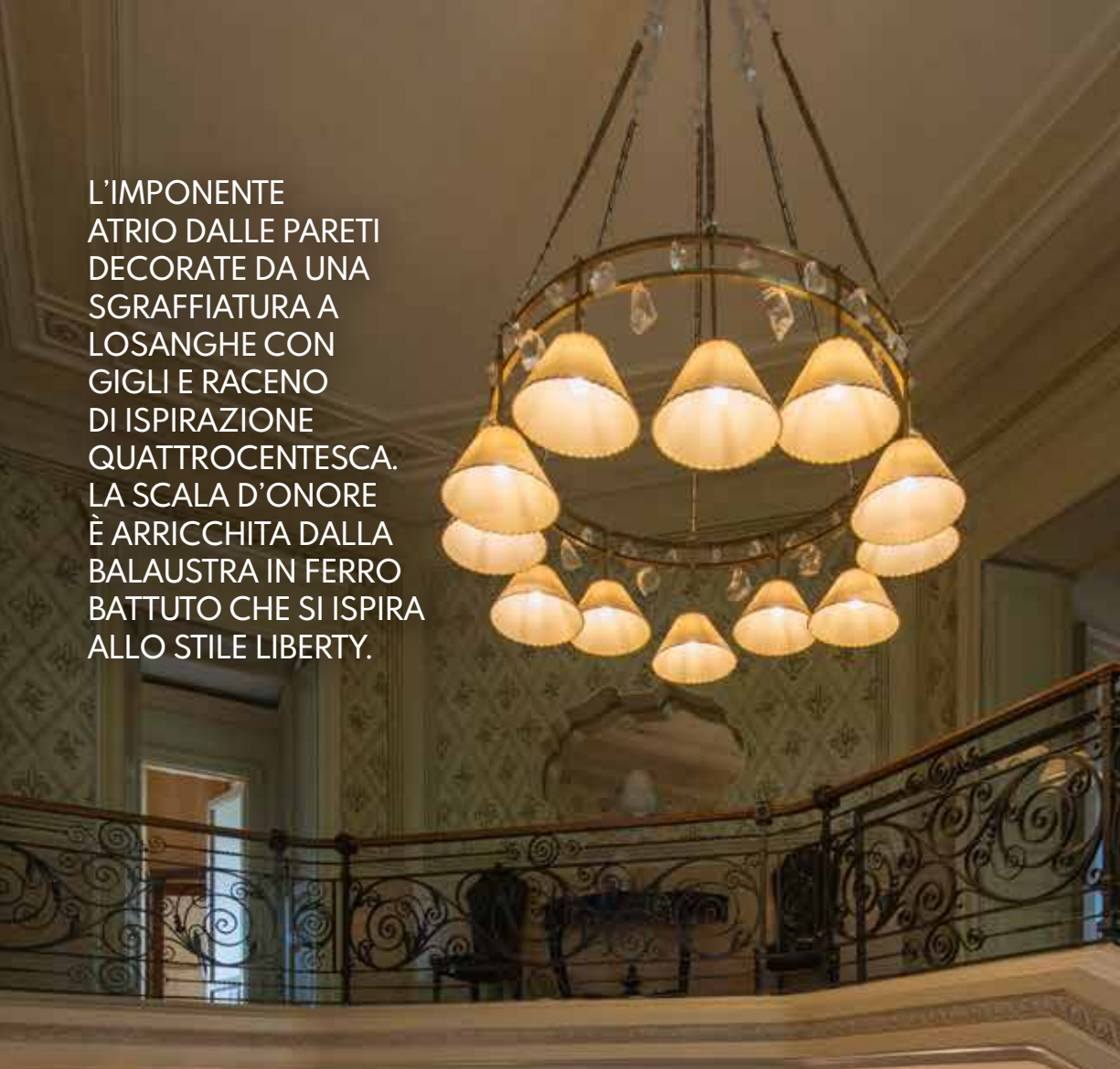
La storia di questa villa si snoda attraverso tutto il Novecento. Fu progettata per volere di Giuseppe Frascoli figlio di Enrico, sindaco di Laveno per ben cinque mandati. Consigliere comunale dal 1895 e poi sindaco di Laveno dal 1913 al 1914, Giuseppe Frascoli, affascinato dalla figura di Garibaldi che conobbe non ancora quindicenne, fece di tutto per imbarcarsi per la Spedizione dei Mille. Negli anni Trenta la villa subì ulteriori cambiamenti con la modificazione di una veranda e la realizzazione di uno scenografico giardino "cubista" a ridosso di una rampa che mette in comunicazione la stessa veranda con l'ampio parco nel quale sorge l'edificio. Dopo diversi passaggi di proprietà, questa maestosa dimora fu acquisita tre anni fa dall'avvocato milanese Cesare Pozzoli che con la moglie Paola l'ha riportata agli antichi splendori. *"Questa costa del Lago Maggiore mi ha sempre attratto, come una calamita. Da bambino, in estate solevo soggiornare a Portovaltravaglia dai nonni",* spiega l'avvocato Pozzoli, *"e quando mi sono sposato ho voluto tornare in questi luoghi. Abbiamo visitato diverse proprietà ma questa ha prevalso su tutte: i suoi muri pregni di storia emanano una potenza, un'energia positiva che ci ha conquistato".*



La spettacolare scala gradinata, opera di Piero Portaluppi, evocante le geometrie presenti nelle sue provocatorie visioni per Allabanuel del 1920.

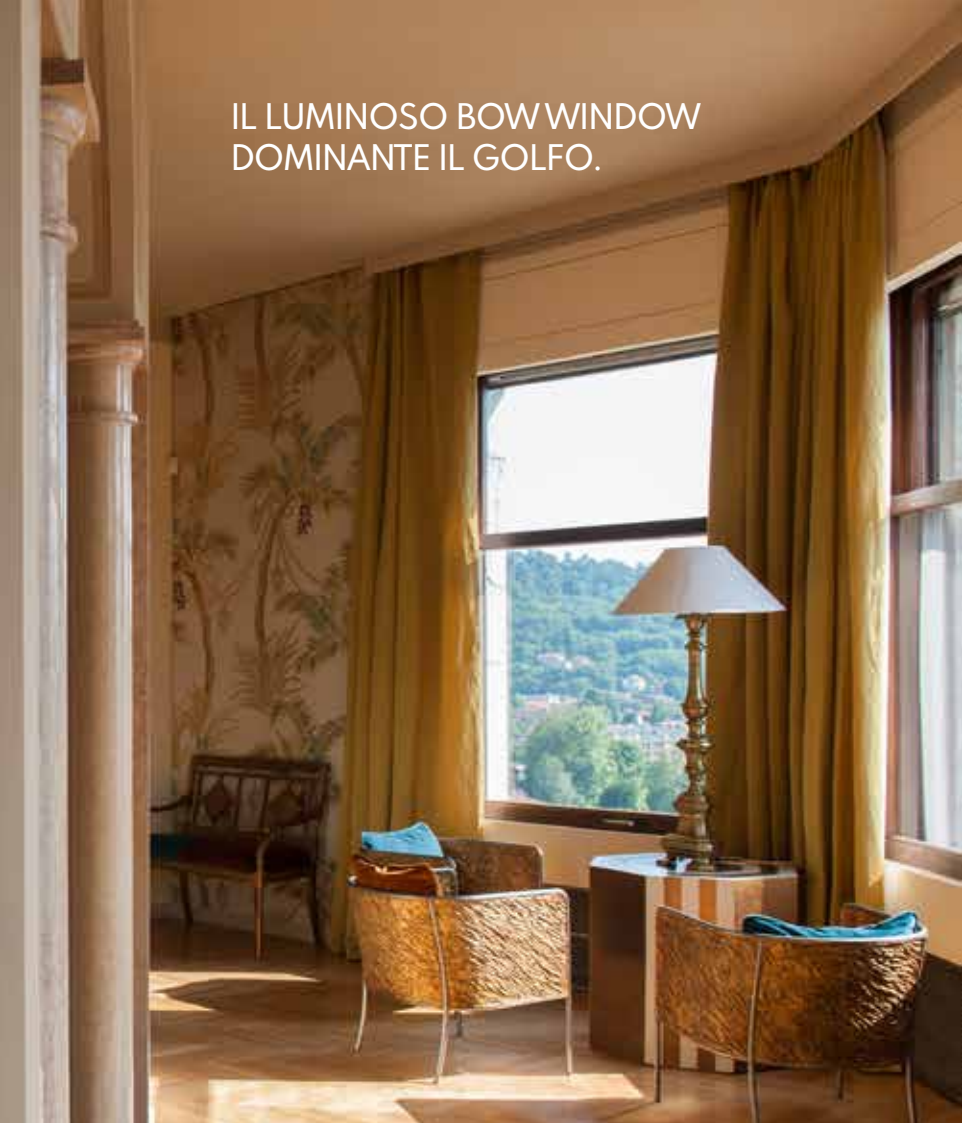


L'IMPONENTE ATRIO DALLE PARETI DECORATE DA UNA SGRAFFIATURA A LOSANGHE CON GIGLI E RACENO DI ISPIRAZIONE QUATTROCENTESCA. LA SCALA D'ONORE È ARRICCHITA DALLA BALAUSTRATA IN FERRO BATTUTO CHE SI ISPIRA ALLO STILE LIBERTY.



Paola e Cesare Pozzoli ci danno il benvenuto nella loro stupenda dimora. *“Laveno è per noi un luogo ideale. Soprattutto, avendo quattro figli già grandi, il suo essere quasi una cittadina comporta un grande vantaggio, poi è vicina a Varese e ben servita a livello di trasporti, agevole da raggiungere anche da Milano dove risiediamo abitualmente, anche se l'idea è di vivere in Villa Frascoli a tempo pieno.”*





“La pandemia ci insegna che le città non possono più crescere in verticale e Milano in un raggio di 50 min è vicina a borghi e cittadine stupende; se avessimo un treno veloce, il baricentro di vita grazie allo smartworking si sposterebbe qui. Si farebbero 3 giorni a Milano e due in questi luoghi di grande bellezza”. Mentre dialogo con l'avvocato Pozzoli sua moglie Paola, bella donna con un passato di insegnante in Scienze, sta cullando un adorabile bimbo di pochi mesi dai begli occhioni neri. Come se avesse letto nei miei pensieri mi spiega. *“Lo abbiamo in affido, un'altra bimba è rimasta con noi oltre un anno e e lo stacco è stato duro. Ma siamo noi che riceviamo felicità.”*. “Abbiamo ricevuto tanto dalla vita, ed è giusto ricambiare il bene”, interviene suo marito mentre osservo, ammirata, gli arredi e i tessuti preziosi tesi alle pareti. “Sono un uomo positivo per natura, un ottimista nato e mi sono sempre detto che le cose non avvengono mai per caso. Tutti gli arredi, a parte quelli firmati da Portaluppi, sono stati realizzati dallo stilista Erasmo Figini, fra gli ideatori della Comunità la Cometa di Como fondata nel 1986: una rete di accoglienza da cui, appunto, proviene questo piccolino, ma non solo. Nel 2000, Figini e Susanna Pagani, anche lei stilista, hanno creato un centro d'eccellenza per il recupero della dispersione scolastica e l'inserimento lavorativo di ragazzi che vivono condizioni sociali, economiche e personali difficili. Così è nata la **Contrada degli Artigiani** dove, sotto la guida di esperti maestri, i giovani apprendono tecniche e valori dei più antichi mestieri, realizzando prodotti di alta qualità nel campo dell'arredo e della decorazione di interni. Come ad esempio gli arredi della villa, recuperando e restaurandone altri, ridando loro una nuova vita interpretandola in maniera consona alla dimora”.

Infatti tutto sembra essere nato in contemporanea alla casa, basta osservare i preziosi tessuti tesi alle pareti, creati dalla divisione tessile di Erasmo Figini e Susanna Pagani, che fin dai primi anni Novanta collaborano con importanti gruppi del settore tessile, fra cui Ratti e Rubelli.







Il salone, con l'angolo del pianoforte. Interessanti le lampade di Murano assortite agli ori della tappezzeria e degli arredi. *"Vogliamo condividere la bellezza insita in questo luogo, è una dimora che intendiamo far vivere appieno, accogliente"*, spiega l'avvocato Pozzoli. E infatti, la villa viene spesso utilizzata per eventi privati, aziendali e shooting fotografici.



Sala da pranzo con, nello  
sfondo, il boudoir dedicato  
alle arti equestri praticate  
dai figli Pozzoli



“È una casa piena  
di personalità,  
vocata alla  
bellezza, una  
bellezza che non  
vogliamo tenere  
solo per noi, bensì  
condividerla con  
gli altri!”



La Villa è dotata di nove camere e altrettante sale da bagno.

Deliziosa, questa camera da letto di allure francese

Camera in stile Anni '40



Dettaglio del comodino di un'altra camera, teso in una replica di quello che i Francesi chiamano "galuchat", un tempo ricavato dalla pelle di squalo.



Una delle sale da bagno in marmo, originarie e in perfetto stato di conservazione.





Di notevole  
bellezza, questa  
camera di un  
verde particolare  
arricchita da  
pannelli fioriti  
e comodini stile  
Impero.





Un insieme di pezzi pregiati firmati da Portaluppi che la famiglia Pozzoli ha scovato da un antiquario. Una serie di elementi datati del primo decennio del '900, un tempo presenti nella casa milanese degli Atellani. Un divano, due poltrone, un tavolo e quattro sedie insieme ad una estrosa etagère, tutti caratterizzati da una decorazione a onda con triplice scanalatura impreziosita da un intaglio floreale.





La cucina, calda e accogliente, con accesso diretto al giardino e alla piscina. Recuperata totalmente, nel pieno rispetto delle sue origini, come il lavello e la cucina economica. Poi l'estro degli stilisti ha aggiunto dei tocchi, di classe, come il tavolone, superbo pezzo recuperato, illuminato da un lampadario ricavato dall'elica di una nave, e i divertenti pannelli in legno dipinti con allegri volatili dell'aia.



La piscina da poco inaugurata



**SUPER  
ROTTAMAZIONE**

**FINALMENTE TORNA  
LA SUPER ROTTAMAZIONE FIAT.**

**YEEES!**



**FINO A 5.000€ DI BONUS\* SULLA GAMMA HYBRID.  
AD ESEMPIO, 500 HYBRID DA 129€ AL MESE\*\***

**FIAT**

**\*SOLO CON ROTTAMAZIONE E FINANZIAMENTO IN BASE AL MODELLO SCELTO. ES. 500X HYBRID. BONUS: 3.500€ DI SCONTO FIAT + 1.500€ DI FINANZIAMENTO. \*\*FIAT 500 HYBRID 1.0 70CV. ANTICIPO 5.066€, 59 RATE DA 129€/MESE, RATA FINALE 5.834€. TAN 8,25% - TAEG 10,55%. IN CASO DI ROTTAMAZIONE E CON FINANZIAMENTO. FINO AL 30/04.**

**In caso di permuta o rottamazione di un veicolo di proprietà del cliente o di uno dei familiari conviventi da almeno dodici mesi. Es. 500X 1.5 130cv Hybrid listino €28.050 (IPT e contributo PFU esclusi), promo €24.550 oppure €23.050 solo con finanziamento Contributo Prezzo di Stellantis Financial Services. Es. di finanziamento Stellantis Financial Services Italia S.p.A.: **Anticipo 5.926€, Importo Totale del Credito 17.429,8€, Importo Totale Dovuto 24.413,81€** composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, **Interessi 6.334,45€**, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 44,56 €. L'offerta include servizi facoltativi di Polizza cristalli 263 €, Tyre Insurance 42,9 €. Tale importo è da restituire in **n° 60 rate** come segue: **n° 59 rate da 199€ e una Rata Finale Residua di 12.628,25€** (pari al Valore Garantito Futuro), incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 €/anno. **TAN (fisso) 8,25%, TAEG 9,63%**. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato **un costo pari a 0,1€/km** ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 50.000 km. **Es. 500 1.0 70cv Hybrid listino €17.800 (IPT e contributo PFU esclusi), promo €15.800 oppure €14.300 solo con finanziamento Contributo Prezzo di Stellantis Financial Services. Es. di finanziamento Stellantis Financial Services Italia S.p.A.: **Anticipo 5.066€, Importo Totale del Credito 9.540,1€, Importo Totale Dovuto 13.469,84€** composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, **Interessi 3.299,9€**, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 24,84 €. L'offerta include servizi facoltativi di Polizza cristalli 263 €, Tyre Insurance 42,9 €. Tale importo è da restituire in **n° 60 rate** come segue: **n° 59 rate da 129€ e una Rata Finale Residua di 5.834€** (pari al Valore Garantito Futuro), incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 €/anno. **TAN (fisso) 8,25%, TAEG 10,55%**. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato **un costo pari a 0,1€/km** ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 50.000 km. Offerta Stellantis Financial Services S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale/assicurativa in Concessionaria e sul sito [www.stellantis-financial-services.it](http://www.stellantis-financial-services.it) (Sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per Stellantis Financial Services, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio Pubblicitario con finalità Promozionali. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire. Consumo di carburante gamma Fiat Hybrid (l/100 km): 6,5 - 4,6; emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): 146 - 105. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 31/03/2023 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed emissioni di CO<sub>2</sub> possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori.****

[www.fiat.it](http://www.fiat.it)

**Marelli & Pozzi**

[www.marellipozzi-fcagroup.it](http://www.marellipozzi-fcagroup.it)

**VARESE - Viale Borri, 211**

**GAVIRATE (VA) - Viale Ticino, 79**



# UNA CASA CINEMATOGRAFICA

firmata da Studio Ecoarch

foto di Marco Reggi • testo di Nicoletta Romano

Casa PR, ultima fatica dell'architetto Mario Rivolta e il suo team, è stata la protagonista del filmato "Praticare l'architettura" presentato al MIV. Adagiata su un versante collinare rivolto verso le sponde del Lago Maggiore e verso la catena alpina, è caratterizzata da un forte dislivello terrazzato. A monte confina con il limitare di un'area boschiva, mentre a valle si distende in un'area residenziale diffusa.



L'edificio si presenta in pianta come un'impronta regolare, di forma rettangolare, ed è composto di due parti: un basamento stereometrico e parzialmente incassato nel terreno, caratterizzato unicamente dai tagli delle aperture e delle finestre, destinato alla zona notte, e un volume più leggero, corrispondente alla zona giorno, appoggiato sul primo in posizione arretrata, caratterizzato da ampie specchiature vetrate e sbalzi coperti. "L'architettura è sempre la risultante di molte forze: i desideri del Committente, le possibilità normative, il nostro impegno di restituire al paesaggio un edificio di qualità. Il programma era dettagliato ed esigente: soggiorno di grandi dimensioni, belvedere, 5 camere, piscina. La scelta di come collocare la casa era piuttosto obbligata perché, nonostante il terreno fosse piuttosto ampio, la fascia edificabile in realtà era una porzione relativamente piccola", ci illustra l'architetto Mauro Rivolta, alla guida di Studio Ecoarch.



"La forte pendenza del terreno ci ha portato a slittare verso monte il volume della zona giorno generando, con questo semplice movimento, lo spazio necessario a formare il belvedere e la piscina; quest'ultima sfrutta a sua volta la pendenza esistente in modo da essere totalmente incassata, quasi incastonata nel volume preciso del basamento, e si trova a costituire la copertura delle camere principali. Questo spazio, che si getta come un podio verso il lago Maggiore, la catena del Mottarone e la val d'Ossola costituisce il cuore del progetto: l'intenzione compositiva attorno alla quale tutto il resto si organizza. La piscina e la prima metà del belvedere consentono una relazione immersiva con gli elementi del paesaggio; retrocedendo verso il volume del soggiorno la copertura, con il suo sbalzo di cinque metri, fornisce loro una cornice e una misura."

Il soggiorno è concepito in piena continuità con il belvedere: la relazione interno/esterno è mediata da un sistema mobile di vetrate di più di 12 metri di cui una parte fissa e 2 ante scorrevoli automatizzate per un totale di 8 m di apertura completamente libera. Una fascia di frangisole metallici modula il passaggio fra il plafone della copertura e il chiarore del cielo.





Lo slittamento fra zona notte e zona giorno riduce l'impatto visivo dei due piani, che difficilmente potranno essere percepiti contemporaneamente, se non da lontano; da vicino la reale consistenza dell'edificio si percepisce solo attraverso il percorso pedonale che, inerpicandosi sulla collina, svela progressivamente l'articolazione volumetrica della casa. L'ingresso, posizionato sul retro, incide il fianco della collina generando un piccolo patio.



Al di sotto, completamente interrati, trovano infine posto alcuni spazi tecnici. Infine la lunga corsa dell'ascensore permette di ridurre la quota d'ingresso all'abitazione generando una strada interna con una salita più dolce.

La paletta dei materiali utilizzati è piuttosto ristretta: le lastre di grès porcellanato di grande dimensione 60x120 posate a corsi regolari del rivestimento del basamento; gli intonaci di tonalità molto chiara presenti al piano superiore, le parti in ferro dei profili metallici dei serramenti, il cristallo extra-chiaro dei parapetti e delle vetrate di generose dimensioni, l'acciaio inossidabile della lattoneria. Ogni elemento della costruzione è stato basato sul modulo del rivestimento in grès, costringendo ogni fase di lavorazione ad una precisione millimetrica.



L'edificio è caratterizzato da prestazioni energetiche elevate e da un'impiantistica avanzata. Nonostante l'articolazione complessa dei volumi, ogni ponte termico è stato eliminato o corretto; l'isolamento del solido basamentale è stato concepito in modo da garantire una base di incoraggio adeguata alle lastre del rivestimento.





**SCOPRI LE OPERE DEI PIÙ  
IMPORTANTI ARTISTI DI POP E  
STREET ART AL MONDO.**

**LOVESPOT**  
GALLERIES  
**VARESE**

by  
**DEODATO GROUP**

via Cattaneo 1 21100 Varese | [varese@lovespotgalleries.com](mailto:varese@lovespotgalleries.com) | [www.lovespotgalleries.com](http://www.lovespotgalleries.com) | +39 0332 1694846 | [@lovespotvarese](https://www.instagram.com/lovespotvarese)



# UPSIDE DOWN WELLNESS

Un ritorno alle origini per lo Studio NOA\* che riapproda nella Provincia alto atesina di Bolzano con *Hub of Huts*, un progetto volto a ampliare l'aria benessere dell'Hotel Hubertus, celebre per l'ormai iconica sky pool affacciata sulla valle sottostante, abbracciata dalle Dolomiti.

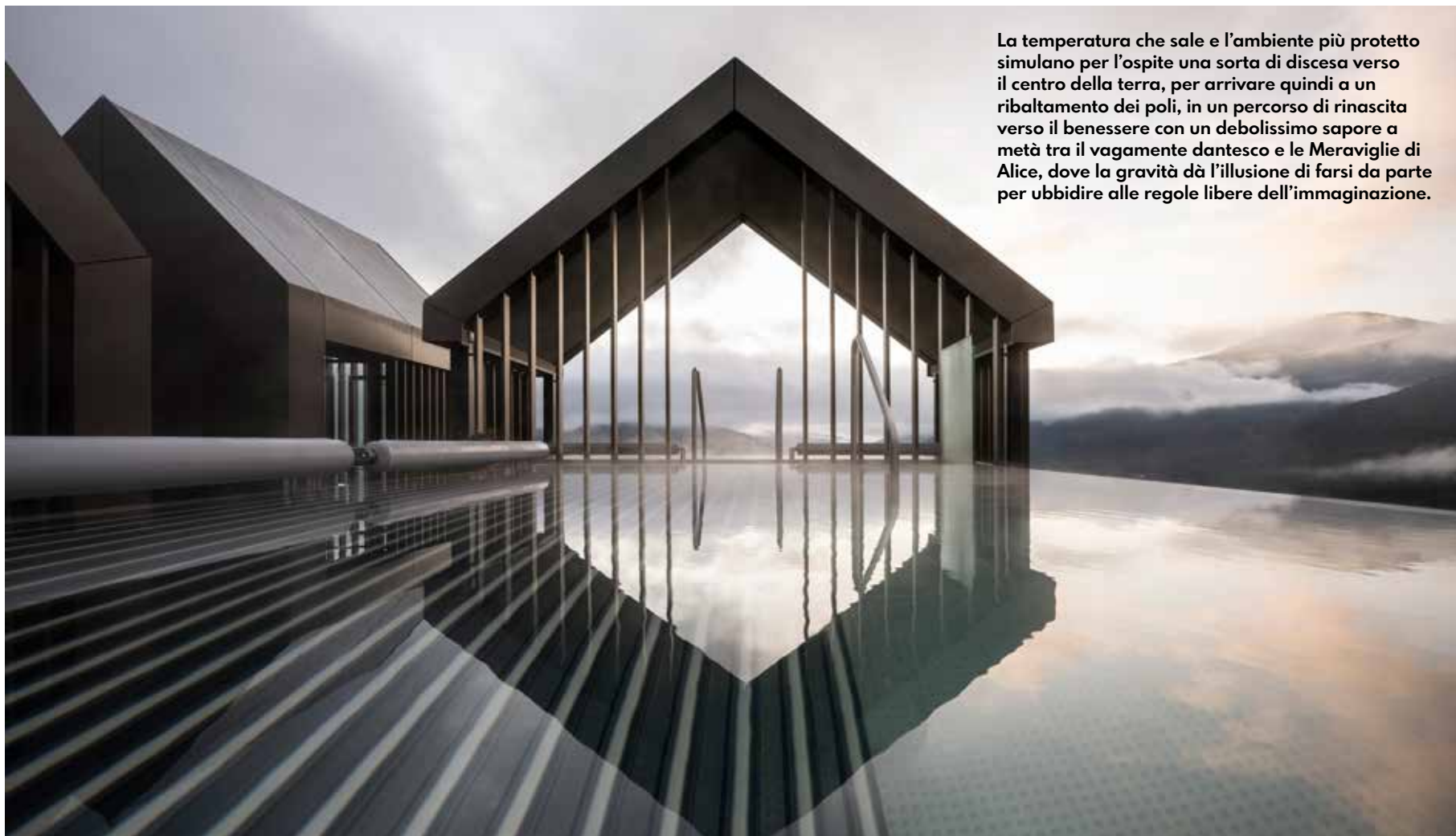
foto di Alex Filz • testo di Valentina Broggin



Naturale la scelta della committenza nell'affidarsi nuovamente allo Studio NOA\*, così da avere una coerenza progettuale nell'ampliamento della struttura. Il team di architetti, difatti, è partito dall'osservare il paesaggio circostante per concentrarsi sulle immagini di questo riflesse nell'acqua. Da qui l'idea di sfruttare un ribaltamento di prospettive giocato sulla linea dell'orizzonte: il sopra diventa sotto e ciò che appare capovolto diventa dritto. Un gioco per altro che si adatta perfettamente ad un'area benessere con piscine, saune e aree relax dove il punto di vista è sempre diverso.

**SOPRA** Un piccolo villaggio dedicato al benessere, sospeso a 15 metri di altezza grazie a pilastri rivestiti da tronchi in larice che si sposano con il resto della struttura. Esso ospita capanne disposte intorno a un foyer centrale. Al piano superiore si trovano due vasche idromassaggio, due docce panoramiche e un vestiaire, mentre il piano inferiore offre agli ospiti due saune di cui una soft e una finlandese, una doccia di nebbia gelata, una doccia e una piscina aperta, sospesa sopra la vallata.





La temperatura che sale e l'ambiente più protetto simulano per l'ospite una sorta di discesa verso il centro della terra, per arrivare quindi a un ribaltamento dei poli, in un percorso di rinascita verso il benessere con un debolissimo sapore a metà tra il vagamente dantesco e le Meraviglie di Alice, dove la gravità dà l'illusione di farsi da parte per ubbidire alle regole libere dell'immaginazione.

Non solo ragioni formali a indirizzare lo Studio verso la scelta di tetti a doppia falda rovesciati, ed estremamente funzionali: una struttura di questo tipo ha permesso di sfruttare lo spazio apicale capovolto per collocarvi l'impianto di depurazione dell'acqua della piscina e le gradinate della sauna.





# VDW 2023

## GREEN REVOLUTION

foto di Guido Nicora  
reportage di Nicoletta Romano

**Settima edizione per la Varese Design Week svoltasi sotto il segno della sostenibilità in tutte le sue sfaccettature: nel design, nell'architettura e nella natura che ha invaso il centro della città profumandola di fiori e di legno.**

Materiale nobile e più antico dell'uomo, è stato celebrato e rivalutato, dimostrando l'urgenza assoluta di attingere al passato se si vuole avere ancora un futuro. Un concetto sfociato anche nella mostra "evergreen", prodotti di design degli Anni 50 e 60 quando creatività e aziende hanno lanciato il "made in Italy" nel mondo e a cui si sta ritornando. Non è un caso, infatti, se il Salone del Mobile intende indagare e sfogliare negli archivi dei designers di quegli anni per trovare spunti e concretizzare progetti incompiuti. A prova di tutto ciò, la rinascita di un brand a noi molto caro, lo storico Rossi d' Albizzate, che ha tenuto ad annunciare il suo come back nell'Olimpo dei marchi da leggenda proprio nell'ambito di Varese Design Week. Un'edizione, questa, volta a divulgare l'importanza del design, farne capire la complessità creativa e produttiva che lo genera.

Onnipresente nella nostra quotidianità, se ne è discusso con designer di grido e personaggi di prima grandezza, fra cui il Presidente di ADI Luciano Galimberti e il Cav. Boselli, Presidente Italy China Council Foundation oltre agli architetti Riccardo Blumer e Carlo Rampazzi. Assolutamente coerenti al tema green, le quattro installazioni che hanno aggiunto una ventata di novità e dinamismo alla città, risvegliando curiosità e grande interesse. Con una nota golosa in più: il food design ai massimi livelli con il celebre Paolo Barricella con Rhea, venuto appositamente dal Qatar per presentare la sua collezione a cinque stelle, fino ai magnifici tre della pasticceria varesina: Mario Bacilieri, Denis Buosi e Oliver che hanno firmato tre inedite opere di food design "especially made for VDW" chiudendo così la manifestazione con una dolcissima nota.

### Si ringraziano

CON IL CONTRIBUTO IL PATROCINIO E IL SOSTEGNO DI



### MAIN SPONSOR E SPONSOR



### SPONSOR TECNICI



### PARTNER E MEDIA PARTNER



L'inaugurazione ufficiale con le Istituzioni, gli Sponsors e tutti coloro che hanno collaborato alla riuscita dell'evento.



Ritorno alla natura by Ivo Tomasi, Giuseppe Spertini, Liceo Artistico, NovelloCase. Fondazione Minoprio: "Abbraccio" scultura di land art di Francesca Ferriero - Nenur flower designer, con il team VDW al completo: Nicoletta Romano e Silvana Barbato, Ivo Tomasi art director e Cristian Visentin creative director insieme alla giovane e dinamica squadra: Meriam, Federica, Martina, Serena, Elena.



Il pianista Paolo Zanarella, giunto espressamente da Padova per l'happening VDW





## IL NIDO

BY SILVANA BARBATO  
CON NOVELLOCASE

## STANZE URBANE

BY STUDIO +1+, ARCH.  
DAVIDE CAZZANIGA,  
ANTONIO GALIMBERTI  
CON MAURO CAPOZZI  
DI FACILITYGEST



Antonio Galimberti  
con Mauro Capozzi  
di Facilitygest



## LA SPIRALE AUREA

BY STUDENTI DEL LICEO  
ARTISTICO FRATTINI AL  
CASTELLO DI MASNAGO



## LICEO FRATTINI

SCULTURA AD OPERA DEGLI STUDENTI DEL LICEO  
FRATTINI CON I PROFESSORI CLAUDIA CANAVESI,  
MARIAGIOVANNA MICALI, IGNAZIO CAMPAGNA



Ivo Tomasi  
art director





# SPAZIO VARESEVIVE

“Evergreen: il design di ieri e di domani”  
inaugurazione in presenza delle Autorità cittadine



Il designer  
Cristian Visentin,  
creative director



Il “Cicognino” e la “Luisa” di Albini, il distributore di chewing gum di Rhea. Sono tre fra la trentina di pezzi iconici degli anni '50 e '60 che il designer varesino **Cristian Visentin** ha raggruppato con passione, cognizione di causa e grande senso estetico, nella mostra da lui curata. In apertura, tre opere dello scultore varesino Fabio Castelli che hanno fatto il giro d'Europa e coerenti al tema green: i “paesaggi scolpiti” sono stati ricavati dalle briccole giacenti nella laguna veneziana.



La DS  
Citroën  
anni '60  
del grande  
designer  
varesino  
Flaminio  
Bertoni



Fabio Castelli



Nel centesimo anniversario dello storico brand varesino i fratelli Piero e Giovanni con Saverio Calefano, brand manager di Rossi di Albizzate hanno scelto di annunciarne la rinascita nel corso della VDW attuando per l'occasione il simbolico passaggio di consegne.





# LA PAROLA AI DESIGNER

Dodo Arslan, Jacco Bregonje, Cristian Visentin, Giancarlo Somaini con Silvana Barbato, co-founder VDW



Dodo Arslan: "Il design che nasce dal processo produttivo"



Gen. GFD Crescenzo Sciaraffa: "La contraffazione dei prodotti di design"



Renata Castelli e Alberto Bertoni dell'Ass. Flaminio Bertoni: "Alle origini del design dell'automobile"



Talk con arch. Eleonora Pedone: "La canapa, materiale ecosostenibile" Enrico Baleri di Centro Ricerche Baleri: "Alla ricerca di valori"

Jacco Bregonje di Jacco Bregonje Studio: "La bellezza dello sconosciuto"



Enrico Brugnoli: "La Ceramica di Laveno"



Talk con Anty Pansera storica dell'arte italiana



Giancarlo Somaini: "ECO riflessioni"



Carlo Poggi di Fabbricapoggi: "Un esempio di riconversione di un edificio industriale in luogo per arte e design" - Cristian Visentin di Cristian Visentin Studio: "Design una passione sostenibile"

Classe di studenti del Liceo Artistico



Prof. Mario Iodice Ass. Cultura Comune di Laveno: "Alla ricerca dell'Eden Perduto. Gli antichi e l'ambiente: testi, immagini, parole".







## Spazio Varese vive GLI SPONSOR

Generali Assicurazioni, una storica realtà sempre all'avanguardia e particolarmente attenta ai cambiamenti della società attuale che tutela e difende in ogni sua sfaccettatura. L'agenzia Generali Varese Valceresio, sempre in ascolto delle novità del territorio, ha tenuto a far parte della manifestazione esponendo due temi di grande interesse: la sostenibilità nell'ambito dell'Università dell'Insubria e della tutela del patrimonio artistico allo spazio Varese vive.



*"Siamo felici di essere partner di una Varese che si sviluppa, fornendo gli strumenti per tutelarne i patrimoni e costruire insieme un futuro protetto", ha dichiarato il Dottor Alessandro Cajano dell'Agenzia Generali Varese Valceresio.*



Prof.ssa Cristina Resti, Generali Italia S.p.A - agenzia Varese Valceresio: "L'approccio dell'arte e la tutela del patrimonio artistico"



Monolite, una macchina concept realizzata da Rhea in collaborazione con il regista d'opera Davide Livermore e la fotografa attivista per le donne e l'ambiente Simona Ghizzoni. Grazie alla realtà aumentata permette, mentre si gusta un caffè, o beve un bicchiere d'acqua, di animare un pavone ritratto in foto, partecipando all'esperienza e alle emozioni di quell'attimo che la fotografa ha catturato nello scatto



L'iconica macchinetta delle cicche, capolavoro di design e meccanica con cui negli anni 60 iniziò la storia dell'azienda. Gli ospiti hanno potuto provare la loro coffee experience, gustando un ottimo caffè o una delle numerose varianti di bevande prodigate da Rhea, un'eccellenza del Made in Italy esportata in tutto il mondo.



### Il team di Rhea

*"Il mondo del design riveste ora più che mai un importante ruolo nel ridisegnare e trasformare il nostro stile di vita nel rispetto dell'ambiente e delle persone", dichiara Andrea Pozzolini, CEO di Rhea, "per noi è da*

*sempre un impegno e una responsabilità quotidiana che decliniamo nella progettazione e realizzazione delle nostre soluzioni. La nostra partecipazione alla Varese Design Week è stato un piccolo ma entusiastico contributo alla Green Revolution in un territorio che da 63 anni ospita il nostro quartier generale."*



Paolo Barichella, celebre food designer che collabora con Rhea





# VDW E UNIVERSITÀ DELL'INSUBRIA

## un sodalizio che unisce scienza e cultura

Nel prestigioso ambito di Villa Toeplitz, si è svolta una tavola rotonda dedicata a bio-architettura e sostenibilità che ha coinvolto due architetti varesini di successo, Luca Compri da poco insignito del Wood Architecture Prize 2023 e Mauro Rivolta con Andrea Colombo di NovelloCase. Insieme a loro, gli architetti ticinesi Stefano De Angelis e Maria Mazza dello Studio Delta Zero e la D.ssa Alessandra Sala che ha parlato della "La sostenibilità per Generali Italia". - agenzia Generali di Varese Valceresio



◀ Luca Compri, Andrea Colombo di NovelloCase, Mauro Rivolta

D.ssa Alessandra Sala ▶ Generali Italia



◀ Varese Design Week ha avuto l'onore di essere ospite di RISM e del suo Fondatore e Presidente, Prof. Daniele Cassani.



◀ Gli architetti ticinesi Stefano De Angelis e Maria Mazza dello Studio Delta Zero

## I grandi protagonisti di VDW in Aula Magna

Sempre grazie alla fattiva e generosa collaborazione del Prof. Cassani, le porte dell'Aula Magna di via Ravasi si sono aperte per ricevere dei grandi nomi internazionalmente conosciuti.



Il Cav. Mario Boselli, Presidente Italy China Council Foundation nonché Presidente Onorario della Camera Nazionale della Moda, ha parlato de "Il Bello Ben Fatto", slogan da lui coniato e vero vessillo del made in Italy parlandone con l'architetto e designer ticinese Carlo Rampazzi.



Luciano Galimberti Presidente ADI ha spiegato le Regole del Compasso d'Oro in compagnia dell'architetto Riccardo Blumer e dell'artista-designer Marcello Morandini Presidente d'Onore della VDW.



Al ristorante "Il Riccio", the place to be varesino: Cristian Visentin, Silvana Barbato, Nicoletta Romano, Prof. Daniele Cassani, arch. Carlo Rampazzi e Sergio Villa



Gennaro il mitico patron del "Riccio" con i designer Dodo Arslan, Cristian Visentin, Silvana Barbato, Marcello e Teresa Morandini, Nicoletta Romano e Riccardo Blumer





◀ Acquario AmtraLux di Croci S.p.a.: come introdurre un elemento di design che trasmetta bellezza, calma e serenità in un ambiente di lavoro o nel proprio spazio abitativo.

▶ Giulia Salvioni di Moskito Design, Elena Grampa di Croci S.p.a., Silvana Barbato e collaboratori



Una gioiosa creatività che risveglia l'amore per la Natura, accanto all'auto super "green": l'Opel Mokka full electric della Concessionaria Marelli e Pozzi

Opera di street art di Love Spot Galleries Varese



Elena Cavalieri D'Oro Dir. HR dell'agenzia di comunicazione Moskito Design, Barbara Bondesan di Love Spot Galleries Varese, Silvana Barbato co-founder VDW



**Piccoli varesini crescono: laboratorio "green" degli alunni delle scuole primarie di Varese ai Giardini Estensi.**



Rossella Di Maggio Ass. Servizi Educativi

**Petit déjeuner du cinéma al Nuovo** con proiezione di un film eccezionale scelto dal grande Giulio Rossini: "La dea del 67" della regista Clara Law: un vero inno alla vettura disegnata da Flaminio Bertoni.





Cena di gala al Palace Hotel dove il trio Oliver, Buosi, Bacilieri, ha svelato agli ospiti le loro dolci opere golose di food design: per ordine la tartelletta, il mignum e l'uovo-colomba.



La Presidente VDW con Claun Pimpa, recentemente decorato dal Presidente Mattarella per i suoi meriti verso i bimbi in zone di guerra, a cui sono stati devoluti parte dei proventi della serata.



Il team di Generali Italia e Agenzia Generali Varese Valceresio



Cinzia Milan, Franca De Monti, Prof. Daniele Cassani e consorte, Giuseppe Carcano Prov. agli Studi di Varese



Mauro Capozzi di Facilitygest, uno dei main sponsor con un gruppo di amici e consorte



Arch. Mattia Milani sotto la sua "farfalla" con Chiara Manfrin



La psicologa Donatella Caproglio, la Pres. Ass. Sinopia Roberta Cerini, Ivo Tomasi, art director VDW



Carlo Bardelli AD Novellocase e consorte



Giorgio e Maria Pia Galimberti



Giuseppe Redaelli, Giuseppe Carcano, il direttore, Daniele Cassani



Il gioioso brindisi del team di Rhea Vendors



Arch. Davide Cazzaniga e compagna



Le Founders VDW con Mario Bacilieri, Denis Buosi e Paolo Barichella



Pierfrancesco Pozzetto con Nicoletta Romano



Arch. Mattia Milani, Denis Buosi, Mauro Capozzi, Mario Bacilieri, Emilio Ghezzi, Arch. Antonio Galimberti



Ce l'abbiamo fatta... anche "stravolte"!



# MORDI E... FUGGI COL SACCHETTO

foto di Walter Capelli • testo di Nicoletta Romano

Al principio fu la Mela: pomme, manzana, apfel, apple...quella di Eva, quella di Biancaneve, di Newton e di Guglielmo Tell, la mela di Magritte e quella di Steve Jobs, divenuta per la maggior parte di noi il mentale frutto quotidiano, senza citare la Grande Mela, simbolo di New York. Nessun bisogno di sorvolare l'oceano per vederla, basta quella di Carlo Malnati.



Una solenne mela, interpretata dallo stile inimitabile di questo maestro dell'arte, varesino d'adozione. Maestro, ribadisco, e non solo nel suo valore in quanto tale, ma anche per il suo aristocratico, seppur caloroso, distacco nell'affiancare celebri personaggi di ambiti diversi della nostra società contemporanea con i quali ha sempre applicato il dantesco "non ti curar di lor ma guarda e passa". La versatilità artistica di Malnati è tentacolare, frenetica. Nel corso della sua lunga carriera ha collaborato con la Rai, con Rete4, lavorato per il cinema hollywoodiano dispiegando i suoi molteplici talenti per la fortunata serie Miami Vice. Per anni si divide tra Italia e Stati Uniti, conosce Clint Eastwood, s'innamora della musica country, ne subisce il fascino e assume un look da cowboy. Dipinge pianoforti per la Young Chang, ne progetta uno a coda per Stevie Wonder, disegna gli interni della dimora da favola, a San Francisco, del campione di golf Jack Nicklaus, oltre a quella di Bon Jovi.



Sacchetto scomposto in ferro by Carlo Malnati  
7 esemplari



Walter Capelli

Carlo Malnati

◀ "La Mela" scultura che accoglie i visitatori all'entrata degli uffici di Grafiche Quirici

▲ Carlo Malnati con il suo amico e complice artistico Walter Capelli. Fotografo di talento nativo di Gallarate con studio ad Azzate. Molto noto nel settore pubblicitario per l'industria e la moda in Italia e all'estero. Affianca al suo percorso professionale la ricerca artistica. Numerose le monografie pubblicate in occasione di esposizioni personali in musei d'arte moderna e gallerie.



Dotato di un talento tumultuoso, Malnati è vorace, morde la vita "à pleines dents", come dicono olttralpe. È amico dell'attore Philippe Leroy, a Milano è un assiduo frequentatore del Jamaica, insieme a Mosca e Mentana. Pittore ufficiale per due anni del Milan di Nereo Rocco, frequenta Nino Benvenuti ai tempi dello storico incontro con Carlos Monzon. Oggi ancora, dopo una lunga e gloriosa carriera alle spalle, Malnati non finisce di sorprenderci riprendendo una delle sue iconiche creazioni, riconvertendola in opera d'arte. Genio artistico prestatato al design, negli Anni '70, appose la sua firma sull'iconico bianco "Sacchetto" in ceramica, tuttora in voga in molti Paesi. *"Lavoravo per Pozzi Richard Ginori e Sambonet, mi proposero di esporre il "Sacchetto" nel loro stand: in una settimana ne vendetti per milioni di lire dell'epoca".* Ecco che Carlo ripropone l'opera in sette esemplari unici in ferro, scomposti e dipinti a mano. Un lungo lavoro, non solo creativo ma anche manuale, da lui curato dall'inizio alla fine. Dalla fragilità della ceramica al ferro, dalla fragilità e le incertezze giovanili alla sicurezza e la forza dell'esperienza.



Opere che celano un inconscio, subliminale messaggio di Malnati a testimonianza della sua maturità d'artista, che afferma: *"Noi siamo sempre con un sacchetto in mano, fa parte del nostro vivere quotidiano e cosa vi mettiamo? La mela, l'iconico nutrimento primordiale per eccellenza".* Ecco che tutto torna: dalla mela al sacchetto, parafrasando la celebre frase "dal cucchiaino alla città". È così che il "macadam cowboy" dalla tempra di ferro continua ad addentare la mela, come da sempre fa con la vita.





via Maja 14 · Arcisate | 0332 475052 – 347 1151639 | [info@varlarobasculanti.com](mailto:info@varlarobasculanti.com)

 **Varlaro**  
PORTE BASCULANTI E  
COSTRUZIONI METALLICHE



# CORE: CLUB MILANO THE PLACE TO BE

Testo di Nicoletta Romano

Molto più di un Private Club, una filosofia di vita. Una formula unica al mondo che sbarcherà nella metropoli lombarda a fine anno. E non potevano che essere due donne del Nuovo Mondo -termine obsoleto ma tanto affascinante- ad avere l'idea di creare una community di persone attratte dal cambiamento, curiose dell'altro, attente alla contemporaneità e proiettate verso il futuro.

Dangene e Jennie Enterprise. L'una mora, l'altra bionda. Un felice compendio di femminilità volta ad alimentare e far crescere una sorta di nuovo rinascimento, a livello umano e culturale.





CORE: si basa sul concetto di membership, in cui i nomi degli associati rimangono segreti. I membri sono leader nei settori dell'arte, dell'architettura, degli affari, dell'intrattenimento, della moda, dei media, della politica, dello sport, della scienza e della tecnologia. Una comunità formata in modo uguale da donne e uomini di cui almeno il 40% di soci provenienti da paesi stranieri, alimentando così la sua naturale vocazione all'internazionalità e al cosmopolitismo. Ugualmente include e ricerca giovani agenti di trasformazione under 30, che possano importare la freschezza di nuovi orizzonti interpretativi. Le domande d'iscrizione vengono inoltrate per un'attenta valutazione alla sede centrale di New York, dove i soci fondatori, che formano un comitato internazionale, danno seguito a un processo istituzionale di selezione. La domanda d'iscrizione è da sottoporre all'indirizzo [membership.milan@thecoreclub.com](mailto:membership.milan@thecoreclub.com)



Dopo l'entusiastica risposta della Grande Mela, Jennie, dalle lontane origini siciliane, parte alla conquista dell'Europa puntando, "ça va sans dire", su Milano, dinamica metropoli cosmopolita in perenne trasformazione che riassume tutti gli elementi strategici e culturali che rappresentano l'essenza di CORE: arti visuali, design, moda, arte contemporanea cui si sommano la tradizione industriale, il mondo più evoluto delle professioni, la cultura del cibo e la nuova consapevolezza del valore del benessere personale. La sede sarà situata in un palazzo storico del centro cittadino, in Corso Matteotti 14. **Una superficie di 4.000 mq, progettata dallo studio d'architettura m2atelier**, suddivisa in diversi spazi fra cui 8 suites, una galleria, sale meeting, beauty salon, The dangene Institute, biblioteca, ristorante, bar ed una splendida terrazza.





Una vocazione, quella di Jennie Enterprise sorta già all'età di 13 anni quando in estate radunò un gruppo di persone per giocare a tennis a Shelter Island. Da allora l'idea di creare comunità non l'abbandonerà più, dall'università al successo dei Reebok Sports Club. Questo suo obiettivo, ormai ben radicato, la porta a riflettere sulla natura antropologica della necessità di donne e uomini di raggrupparsi, di fare sinergia, sfociando nel progetto CORE: nato nel 2005, sulla East 55th Street a New York, è oggi un'istituzione unica al mondo sia nel suo modello di sodalizio organizzativo, sia nella sua capacità di generare connessioni, incontri e scoperte: una fucina del pensiero, un epicentro di idee espresse e condivise nella più completa libertà. **"Non capiterà mai di incontrare una persona infelice al CORE:",** assicura Jennie **"Se vediamo qualcuno dello staff di cattivo umore gli consigliamo di prendersi una giornata libera, nessuna energia negativa può permettersi di entrare nell'universo del nostro Club."**







Dangene Enterprise, compagna di Jennie nel lavoro e nella vita, è anche lei un'imprenditrice visionaria che ha trasformato l'industria dello skincare fondando The dangene Institute. La sua missione è quella di migliorare progressivamente i danni procurati dal naturale processo d'invecchiamento, dall'inquinamento e da patologie croniche stimolando - grazie ad innovativi protocolli - la capacità intrinseca della pelle di rigenerarsi. Dangene scopre la sua passione in giovane età e, soffrendo personalmente di una forma acuta di acne, trascorre decenni a fare ricerche approfondite per reinventare la cura della pelle, fino ad implementare un processo estremamente efficace - multi-strato e costruito ad personam - per trattare l'invecchiamento e le pelli cronicamente stressate. Combina tecnologie anti-età all'avanguardia - come laser, LED e ossigeno iperbarico - con un approccio medico-scientifico e abilità tecnica. I suoi protocolli brevettati sono assimilabili a dei "circuit training" per la pelle.



# IL POTERE DELLE DONNE

## della Casa dell'uva fragola

foto di Guido Nicora • intervista di Nicoletta Romano

“La casa dell'uva fragola”, un titolo che affascina quanto la copertina, evocativa di un tempo che fu. Firmato da Pier Vittorio Buffa, giornalista e scrittore, il romanzo affascina e carpisce la curiosità del lettore immergendolo in una meticolosa ricerca del tempo perduto in quel di Castel Cabiaglio in cui le donne sono le vere protagoniste.



Pier Vittorio Buffa, accento romano ma radici cabiagliesi, giornalista routinato, con quarant'anni di militanza nel Gruppo Editoriale L'Espresso nonché autore di numerosi libri, di cui uno, “lo ho visto”, è stato portato in teatro da Pamela Villosi. Conosciuto da un artista, comune amico, è stata subito simpatia. Ci incontriamo a casa mia alla vigilia della presentazione al Salone Estense, rivelatasi un vero trionfo, a livello di valore e anche di umanità. **Casa, protezione, tenacia: tre termini, femminili, che contraddistinguono Ernesta, Francesca, ed Ezechiella, le vere protagoniste del romanzo. Tre donne che, nel loro indomito silenzioso agire, hanno preservato la casa avita nell'arco di due secoli lottando fra venti di guerra e pandemie, perché allora vi fu la “spagnola”. Situazioni storiche e stati d'animo che hai saputo rendere in maniera estremamente efficace. Come mai questo tuo ritorno alle origini?**

“Sono sempre stato legato a quella casa, da bambino soleva trascorrervi il mese di agosto e metà settembre, prima dell'apertura delle scuole. La famiglia infatti, tutti ufficiali di carriera, si era trasferita a Roma già ai tempi di mio nonno.”

**Colui che nacque ai giardini pubblici?**

“E non sotto una panchina, come soleva dire nonno Agostino, l'aitante ufficiale che perse una gamba in guerra. Suo padre infatti era Direttore dei giardini pubblici e i Buffa vivevano in un appartamento nello stesso Palazzo Estense.”

Un personaggio che il nipote scrittore ha fatto rivivere con grande efficacia: il Colonnello dritto come un fuso, baffuto, dall'andatura solenne malgrado il bastone, che soleva sorvegliare il Punt e Mes...e poi tutti gli altri personaggi in corollario, il postino, il panettiere, i cui eredi erano presenti, commossi, alla presentazione del libro. Un libro che rimette in auge questo incantevole, seppur un po' dimenticato paesino, incuneato fra il verde delle nostre valli che l'autore descrive con la sua penna precisa e non scevra di una tenerezza contenuta, come lo sono le donne, Ernesta in particolare.

**Suppongo ci sia stato, oltre alla ricerca negli archivi, anche un grande studio psicologico. Ti sei calato nei panni di Ezechiella, un personaggio di donna coraggiosa, dal carattere severo, tenace ma venato da una tenerezza che sa far trasparire nei momenti opportuni. Sarà lei che organizzerà la sopravvivenza nei tempi durissimi dell'inverno del 1935, quando la famiglia, ormai privata della presenza maschile, affronterà i colpi del destino. A questo punto è lei a comandare e coordinare le sue truppe con piglio deciso. Una sorta di Rossella O'Hara delle nostre parti.**

“Queste tre donne mi sono cresciute in mano, è stato un lavoro appassionante che mi ha coinvolto profondamente.”





La presentazione del libro a palazzo Estense



Reading di Susanna Miotto

**Quanto tempo hai impiegato per scriverlo?**

“La prima parola fu apposta il 20 ottobre 2020, dunque più o meno due anni. Mi sono divertito un mondo, ho inserito sul computer un programma che simula il rumore della macchina da scrivere così mia moglie sapeva quando non doveva disturbare!”

**Tutto merito dell'uva fragola, questo tuo romanzo.**

“Ho avuto la fortuna di conoscere le zie, la più anziana aveva 99 anni precisi. Fu a lei che chiesi dell'uva fragola. Questa vigna stupenda è un po' l'emblema della casa. Nonna Ernesta fece arrivare una piantina che ora copre l'intera casa e produce uva in così grande quantità, tanto che, per riuscire a smaltirla, la mia ava si inventò una marmellata che andava a ruba.”

**La guerra gronda sempre nello sfondo della trama e vi è una impietosa descrizione delle gesta del Generale Cadorna, molto precisa.**

“Anni addietro, per l'Espresso, con altri avevo creato un sito spulciando 300 epistolari e memorie di soldati in guerra, pubblicando dei brani e geolocalizzandoli, che sfociarono in quattro libri abbinati alla rivista.”

Nel corso dell'intervista, Pier Vittorio non fa che guardare furtivamente l'orologio. Perplesso, mi chiedo se le mie domande l'annoio.

“Scusa non guardo l'ora, è che mi squilla se la Roma fa un risultato.”. Ecco dunque svelata l'essenza tipicamente maschile di questo giornalista che riflette



il DNA di famiglia, ossia una grande sensibilità celata dietro una dignitosa ruvidezza, che è anche appannaggio dei veri giornalisti.

**Nei ringraziamenti alla fine del libro, citi Ebe Comotti, storica e amata professoressa recentemente scomparsa.**

“Ebe era molto amica dei miei genitori,

la consideravo come una zia, d'estate mi obbligavano ad andare da lei a redigere i temi d'italiano e fu ancora lei che mi aiutò a trovare un linguaggio consono all'epoca descritta nel romanzo. Quest'anno, in agosto, quando capii che stava male, stampai una copia del libro ancora in bozza che lei lesse in un giorno mezzo. Adesso sei diventato uno scrittore, sentenziò”.

“La casa dell'uva fragola”, per i tipi di PIEMME, oltre ad essere un'ode alle donne insubri, è un romanzo che si legge d'un fiato, un appassionante affresco della vita della Castel Cabiaglio che fu. Soprattutto, è una lettura riconfortante che, in questi momenti colmi di ansie e di paure, può essere un benefico analgesico per lo spirito.

“Potrebbe sembrare la pagina di un libro di fiabe, ma Francesca racconterà proprio così la sua prima volta con Ezechiele. E racconterà anche come e dove la passeggiata era finita: davanti alla pianta dell'uva fragola che dipinge di verde la casa.”

L'autore intervistato dal nostro Direttore





# SE QUESTO È VIVERE

donne afghane e iraniane

foto di Guido Nicora  
testo di Nicoletta Romano



Non poter studiare, lavorare, praticare sport. Proibito suonare uno strumento, proibito ballare, giocare, persino ridere. Uscire di casa solo se scortata da un familiare dell'altro sesso. Vivere un'esistenza di schiavitù, sottomessa al maschio, vituperata, stuprata: considerate se questa è una Donna.



È una parafrasi dell'incipit di "Se questo è un Uomo", il capolavoro di Primo Levi: *"Voi che vivete sicuri nelle vostre case riscaldate, voi che tornando a casa la sera trovate un piatto caldo e facce amichevoli: considerate se questo è un uomo ..."*

E noi che ci vestiamo, ci trucchiamo come vogliamo, che usciamo quando ci fa comodo, lavoriamo, balliamo, ridiamo...Riflettiamo e pensiamo alle nostre sorelle che forse hanno solo brevemente assaporato il meraviglioso sapore della libertà e a quelle che forse mai lo conosceranno...Ci rendiamo davvero conto di cosa significhi questa parola, "libertà", valore senza prezzo che noi, donne occidentali, diamo per scontato senza veramente comprendere che senza di lei non è possibile vivere autenticamente? È questo che ci comunicano le opere di Shamsia, più volte imprigionata che riusciva, anche nella sua cella, a graffiare utilizzando la calce che grattava dai muri.





L'Ass. Rossella Di Maggio con  
Francesca Ciappina



Ilaha Mezaary, Emanuela Dyrnishi, Jamileh Amini

Questo evento, vero inno ai diritti delle donne, si è palesato al Castello di Masnago, in una sala che raramente si è vista così gremita, merito della "Conferenza Donne Democratiche della Provincia di Varese" che hanno organizzato un momento di confronto attraverso la tavola rotonda moderata da Emanuela Dyrnishi, psicanalista e specialista in relazioni transculturali.

Tra i relatori, insieme a Ilaha Mezaary, presidente Ass. Culturale Afghana di Varese, Jamileh Amini, di Sos Ticino nonché interprete presso la Protezione Giuridica di Chiasso, ed Helin Yildiz Consigliera Comunale, figurava lo scrittore Farhad Bitani, autore di "Addio Kabul", scritto insieme al giornalista Domenico Quirico.



La cultura per vincere  
sul fondamentalismo.  
Donne che possono  
cambiare il mondo.

Shamsia Hassani, 33 anni, nata in Iran da genitori afghani: un destino, questo, segnato fin dalla nascita. Prima street-artist afghana della storia, dopo aver insegnato all'Accademia di Belle Arti di Kabul, da quando i Talebani hanno preso il potere, si oppone alla repressione ed è costretta a vivere in clandestinità; ma non le sue opere! Indomita e coraggiosa, rischia continuamente la vita per insegnare alle donne a fare in modo che qualcosa cambi veicolando con i suoi graffiti – sistematicamente cancellati dalle autorità afgane – un messaggio di rinascita. Shamsia non si ferma, perché l'arte è più forte della guerra, sfida la repressione riempiendo i muri, o quel che ne rimane, della città, con immagini che sono un inno, malinconico e struggente, del diritto di essere donna. L'artista è entrata nel 2014 nella lista dei 100 pensatori globali di Foreign Policy.



# AERONAUTICA MILITARE FW23-24 collezione capsule 100 anni

Foto di Enrico Pavesi • Testo di Nicoletta Romano



Una presentazione di moda quanto mai inedita per i cent'anni dell'Arma, svoltasi nell'imponente Sala della Vittoria sita nella storica sede di Piazza Novelli a Milano dove si può ammirare la statua della Vittoria dell'Aria, o Vittoria Atlantica.

Eseguita nel 1934 dallo scultore Arturo Martini su commissione del Ministero dell'aeronautica per celebrare la trasvolata nell'America settentrionale effettuata nell'estate del 1933 da 24 "Savoia Marchetti 855 X" agli ordini del Generale Italo Balbo, in occasione del decennale dell'Arma.

Una gigantesca figura femminile rappresentante la Vittoria, forte e sicura. Sotto i piedi due delfini incrociati, un drappo che, come teso dal vento, crea un effetto d'ali; è sostenuta in volo da ventiquattro aquile come i velivoli che arrivarono felicemente in Nord America. Riproposta nel 1937 all'Exposition Universelle di Parigi, costituisce uno degli esempi maggiori fra le opere monumentali di Arturo Martini.

Testimonial dell'evento, due campioni sportivi:



Matteo Cressoni, pilota di endurance



Manfredi Rizza, campione di canoa



# AERONAUTICA MILITARE E CRISTIANO DI THIENE

## una storia di stile e passione

Nel secondo dopoguerra Cristiano Sperotto costituisce a Thiene, in provincia di Vicenza, un primo laboratorio artigianale di sartoria. Nel 1960, si specializza nella produzione di abbigliamento in pelle per uomo e donna di alta gamma, affermandosi nei mercati nazionali e internazionali con l'omonimo marchio. Nel 1979, in seguito all'ingresso in azienda dei figli Paolo e Armando Pio, si costituisce come S.p.A. Nel 2004 ottiene dallo Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare Italiana una convenzione pluriennale per la commercializzazione di abbigliamento e accessori personalizzati con gli stemmi e i loghi dell'Aeronautica Militare e le Freccie Tricolori. Da allora l'azienda crea varie linee di prodotti apprezzati da una larga clientela di persone appassionate di volo, acrobazia aerea e life style italiano. Per info: [www.cristianodithiene.com](http://www.cristianodithiene.com)







**Oliver Malnati**  
**Chef di Pasticceria**

OLIVER's Pasticceria  
 via Belvedere 26  
 21010 Galliate Lombardo  
[www.pasticceria-oliver.it](http://www.pasticceria-oliver.it)

# Pomme d'amour

a cura di **Oliver Malnati**



Il frutto forse più portatore di simboli della storia, sin dai popoli antichi, grazie alla sua forma tondeggiante che ricorda il seno femminile e per la sua sezione orizzontale che mostra una stella a cinque punte, come cinque sono i petali del suo caduco fiore. In epoca ellenistica costituiva una dichiarazione e un vincolo d'amore. In pasticceria la mela si presta a molteplici ricette, dalla tradizionale torta allo Strudel, ma negli ultimi anni, iconica è la pomme d'amour, niente più di una succosa mela rossa rivestita

da una voluttuosa coperta caramellata. Sorretta da un bastoncino di legno, è amata anche per la facilità di consumo che lo rende un dolce street food très chic. L'origine nasce oltreoceano, grazie all'americano Kolb, caramellaio veterano di Newark, in New Jersey. Nel 1908 stava sperimentando una nuova ricetta per caramelle alla cannella rossa da vendere in occasione delle festività natalizie. Messe in vetrina, riscosero successo tanto da arrivare con il tempo in tutto il mondo. Negli USA sono protagoniste delle festività che cadono durante il periodo della raccolta, tanto che il 31 ottobre è stato eletto National Caramel Apple Day.







**[www.lilea.it](http://www.lilea.it)**

via Monte Rosa 3  
21010 Besnate (VA)  
Telefono 0331 274066  
Orari showroom:  
Lun-Ven 14-18.30  
Sab 10-12.30/14.30-17





**Giacomo Brusa**  
Presidente  
Confagricoltura

AGRICOLA  
Home&Garden  
via Pigna 1, Varese  
[www.agricolashop.it](http://www.agricolashop.it)  
IG @agricola\_shop

# La rubrica verde di Agricola

a cura di **Giacomo Brusa**

## Il melo

### *Malus domestica*

La mela è uno dei frutti più amati al mondo, solo in Italia si producono circa 2.303.690 tonnellate di mele, con un consumo medio in Europa di una mela e mezza al giorno per citare il famoso detto.

La sua notorietà è legata al sapore della sua polpa e sicuramente alla sua bellezza; inoltre coltivatori e ibridatori hanno creato moltissime varietà in modo da avere delle mele fresche e disponibili durante tutto l'anno con caratteristiche che soddisfano i palati di chiunque e piante resistenti in grado di crescere e donare un abbondante raccolto in ogni condizione. Ci sono varietà di piante dette nane dallo sviluppo ridotto che ben si adattano a spazi limitati e quindi anche ai nostri terrazzi e balconi. Queste piante a differenza degli alberi da frutto classici, sono state innestate con specie dalla crescita in altezza limitata. Una pianta da frutto nana coltivata in vaso potrà raggiungere al massimo un paio di metri d'altezza.

### Dove collocare il melo?

Il melo è una pianta molto rustica che si adatta bene a qualsiasi condizione, in inverno è capace di tollerare temperature fino a -25°C, per una fioritura e quindi una fruttificazione abbondante il melo ha bisogno di inverni rigidi e lunghi per soddisfare il suo fabbisogno di freddo, il melo ha bisogno in media di 1000 ore con una temperatura tra i 14/7°C. Il melo predilige terreni profondi molto fertili con un pH neutro leggermente tendente all'acido, non sopporta l'eccessivo calcare ma con l'utilizzo di porta innesti resistenti possiamo avere un'ottima tolleranza anche a questo fattore.

### Irrigazione

Questo aspetto nella cura della pianta va legata non solo al clima ma anche dal tipo di porta innesto che abbiamo scelto, se è molto vigoroso le irrigazioni saranno più scarse, se non ridotte alle necessarie, mentre per quelli più deboli bisognerà porre maggiore attenzione durante i periodi con poche precipitazioni. In generale bisogna dare un buon apporto idrico alle piante appena messe a dimora in piena terra e continuare per i successivi 2/3 anni fino a quando non avranno sviluppato un ampio apparato radicale e saranno autosufficienti.

### Concimazione e messa a dimora

Dopo avere trovato la pianta che soddisfa al meglio le esigenze del clima e del terreno è bene effettuare il trapianto del melo in piena terra in autunno o primavera per favorire lo sviluppo delle radici e garantire un miglior attecchimento. Con l'utilizzo di una vanga occorre scavare un buco leggermente più grande del pane radicale, quindi distribuire sul fondo del materiale organico per creare un ambiente fertile, posizionare la pianta facendo ben attenzione



a non interrare il colletto e successivamente irrigare abbondantemente la zona. Il terreno dovrà essere mantenuto fertile distribuendo materiale organico a lento rilascio o ammendanti che ne mantengano le ottime qualità. La coltivazione del melo è possibile anche in vaso, ma è necessario scegliere meli di taglia ridotta, a cui comunque bisogna assicurare una buona quantità di terra. Il substrato deve essere irrigato frequentemente e arricchito regolarmente con del compost maturo o altri fertilizzanti organici o minerali.

### Cure generali

La ticchiolatura e l'oidio sono le malattie fungine più frequenti che possono attaccare il melo, la prima si manifesta con tante piccole macchie scure tondeggianti su foglie e frutti mentre la seconda con chiazze biancastre polverose. La prevenzione di base parte da potature mirate per favorire l'areggiamento della chioma, se invece il fungo è già presente è bene intervenire con prodotti specifici seguendo le indicazioni riportate sull'etichetta.

### La ricetta della torta di mele di Agricola

#### INGREDIENTI

- 250 gr di burro
- 250 gr di zucchero
- 3 uova
- Sale
- 250 gr di farina
- 1 bustina di lievito
- 3-4 mele
- Zucchero a velo

#### PREPARAZIONE

Mescolare lo zucchero con il burro fuso, poi incorporare i tuorli delle uova e amalgamare. Montare a neve gli albumi con un pizzico di sale. Aggiungere poco per volta, alternandoli, la farina setacciata con il lievito e gli albumi montati, mescolando dal basso verso l'alto. Stendere questo impasto in una tortiera imburrata e infarinata. Sbucciare e tagliare le mele a piccoli spicchi, poi adagiarle sopra l'impasto a raggiera. Cuocere in forno a 180 gradi per 35-40 minuti circa. Completare con lo zucchero a velo.



[WWW.AGRICOLASHOP.IT](http://WWW.AGRICOLASHOP.IT)







ANALISI VISIVE



LABORATORIO  
INTERNO

**Centro di  
Eccellenza**



LENTI A  
CONTATTO



LENTI OFTALMICHE  
tecnologie personalizzate





*Tradizione e innovazione*



**Specialist**

Piazza XX Settembre 1 • 21100 Varese • +39 0332 238519  
otticacasati@libero.it • [www.otticacasati1929.it](http://www.otticacasati1929.it)

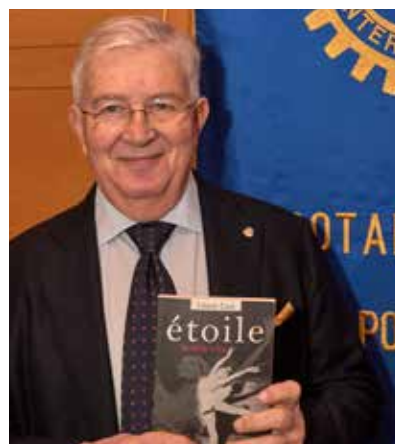
**Ottica Casati**





# UNA SERATA A PASSO DI DANZA!

foto di Guido Nicora



Al Rotary Club Porta Venezia, una serata all'insegna del balletto con un ospite d'eccezione, Liliana Cusi, la celebre "étoile" della Scala che ha affascinato i presenti narrando aneddoti e vicissitudini della sua carriera costellata di successi internazionali, anche rivelando la dura e ferrea disciplina che fa parte della quotidianità dei ballerini. A farle da spalla Luigi Pignotti, storico manager del grande Nureyev con cui Liliana ha danzato sovente nel corso del suo lungo e brillante excursus professionale. Un altro evento di altissimo profilo culturale voluto dal dinamico Presidente del Club, Avvocato Franz Sarno.



Luigi Pignotti con Liliana Cusi



Miriam Dondi con la celebre étoile



Marco Lacchini, Daniela e Patrizia Mugnano, ex-ballerini di danza classica, con il Presidente



Daniela Resta



Tiziana Perfetti



Liliana Cusi dedica il suo libro



L'étoile in compagnia del Pres. Rotary Porta Venezia e il Direttore



Gli ospiti della serata, Luigi Pignotti e Liliana Cusi, con il Presidente Sarno



Francesca Bianchi



Pietro Bagnato



Luciano Zennaro



Miriam Dondi, Avv. Franz Sarno, Liliana Cusi



Simonetta Balboni



# RIVA GLDF

## L'ARTE IN DOPPIA FILA

foto di Guido Nicora



Quando il gioco diventa arte. Nell'ambito della MIART, il noto evento d'arte milanese, un artista quanto mai unico nella sua scelta stilistica ha esposto alla Galleria di Antonio Miniaci in Brera, -non in doppia fila bensì in pole position-, le sue opere composte di "macchinine", quelle che si collezionavano un tempo, grande archetipo dell'infanzia. Reinterpretate, con una sapiente e minuziosa ricerca della cromia, GLDF, acronimo di Giuseppe Lorenzo de Fele, originario di Bari, influenzato dall'Oriente e la sua filosofia, riesce attraverso le sue opere ad instaurare o, meglio, a risvegliare antiche memorie per poi trasporle ed interpretarle suscitando forti emozioni legate all'attualità. Un artista che intriga e affascina che, dopo la mostra milanese, "veicolerà" le sue opere a Palazzo Reale a Napoli.



Il gallerista Antonio Miniaci, il Direttore, RIVA GLDF



Annunciazione



Abbiamo amato Marilyn- Tramonto



Crocefissione



L'artista con Sarah Maestri



Onda



Cacciata dal Paradiso



Giuseppe Redaelli accanto all'opera  
"In memoria di me I"



Detonazione n. 2



Inter-rotte - Trittico



# L'ORDINE DI MALTA A VILLA CAGNOLA

foto di Guido Nicora



Una domenica in allegria e in armonia nella meravigliosa cornice del parco della dimora insieme a numerosi rappresentanti del nobile e storico Ordine di Malta. Il Gruppo di Milano ha infatti organizzato un brunch benefico finalizzato all'acquisto di un nuovo mezzo di trasporto per i loro Signori Malati. L'evento è stato allietato dalla presenza di Geronimo Stilton, alla grande gioia dei bimbi presenti.



Tiziana Perfetti, Volontaria Membro dell'Ordine, con Elisabetta Dami, creatrice di Geronimo Stilton, il personaggio tanto amato da grandi e piccini



Enrico Ensoli, Giorgio Pozzani, Franz Sarno



Marco Molinari e Fabio Maestri, Membri dell'Ordine con, al centro, il Delegato di Lombardia Niccolò d'Aquino di Caramanico



I Membri dell'Ordine di Malta Filippo Seccamani e Fabio Maestri



Alberto Barcaro, Cons. Prov. con delega alla Protezione Civile, il Prefetto di Varese Salvatore Rosario Pasquariello con la consorte Signora Gabriella, il Direttore, Matteo Bianchi



Zoe Terrasi e Mariella Nicoloso, Membri dell'Ordine



Geronimo Stilton con la sua "mamma", la scrittrice ed editrice Elisabetta Dami



Franz Sarno con Vanna e Santina Socrati



La piccola Anna Isabella Sarno con Geronimo Stilton



Giorgio Pozzani con Silvia Ensoli Colombo e Carla Budetta



I bimbi in allegria



Un gruppo di gentili ospiti



Roby Ferrero con Elisabetta Dami



Pietro Vassalli, Enrico Magnaghi, Angelo Maria Calati, Guido Ferraro, Membri dell'Ordine -Gruppo di Varese con il Delegato di Lombardia e il Sindaco Davide Galimberti





# DIGITALIZZIAMO I TUOI RICORDI

## **QDdesign**

Via Monte Grappa, 21 - 21020 Casciago

[www.qddesign.it](http://www.qddesign.it) - [info@qddesign.it](mailto:info@qddesign.it) 392 86 48 111 - 340 22 75 819

Super 8 - VHS - SVHS - VHS-C - Video8 - Hi8 - MiniDV



# SORRIDIDONNA IN GALLERIA DUE PUNTI

foto di Guido Nicora



Ai tuoi dolori sorridi comunque: dedicata alla Giornata della Donna, una collettiva d'arte ispirata ad Alda Merini ha raggruppato pittori, fotografi, poetesse e musica curata da Manuela Codazzi. L'evento era finalizzato a sensibilizzare il visitatore sulle problematiche inerenti la Donna e a rafforzare lo spirito tanto provato di tante di loro che si trovano in condizioni di grande sofferenza. Alessandra Sonia Romano, artista di fama internazionale, ha accompagnato la poetessa Salima Martignoni facendo risuonare le struggenti note di un violino appartenuto a Eva Maria Levy, deportata a soli 20 anni ad Auschwitz-Birkenau.











# ASSOCIAZIONE ASA

## AAA volontari cercasi & supporter

Vivere e fare sport insieme. Gioire per le vittorie e arrabbiarsi dopo le sconfitte. Dedicarsi a una passione con tutto il cuore. Dal 1991, l'associazione ASA - Associazione Sportiva Anffas - porta a Varese tutto questo, nel segno del divertimento puro e della sana competizione.

Per convincersi della serietà e della passione che alimentano questo gruppo basta fare una chiacchierata con Valentina Marocco, presidente. Con idee chiare sullo sport e sullo stare insieme, Valentina ce lo fa capire senza giri di parole: "Quando siamo in vasca o sulla pista da bowling l'ultima cosa a cui pensiamo è la disabilità; muoversi insieme ci mostra ancora una volta che è la persona il cuore dello sport, e ogni persona ha delle capacità e dei limiti diversi."

Spesso pensiamo solo ad alcune qualità delle persone disabili. In particolare, ci colpiscono la loro bontà d'animo e il loro entusiasmo. Ma il messaggio che ASA grida a gran voce è molto più squillante: i disabili hanno abilità, complessità e carattere; non tenerne conto li priva di una parte fondamentale della loro personalità e del loro essere umani.

All'interno di questa realtà, per ribaltare tutte le false convinzioni, i ragazzi stringono amicizia con gli atleti partner, trovando figure di riferimento pronte a confrontarsi alla pari senza falsità e pietismi. Gli atleti partner si allenano con i ragazzi e scelgono quotidianamente di rinnovare la loro collaborazione in modo volontario. Quando è ora di fare sport, che si tratti del nuoto, del bowling, delle bocce o del canottaggio, tutti scendono in campo insieme senza pensieri.



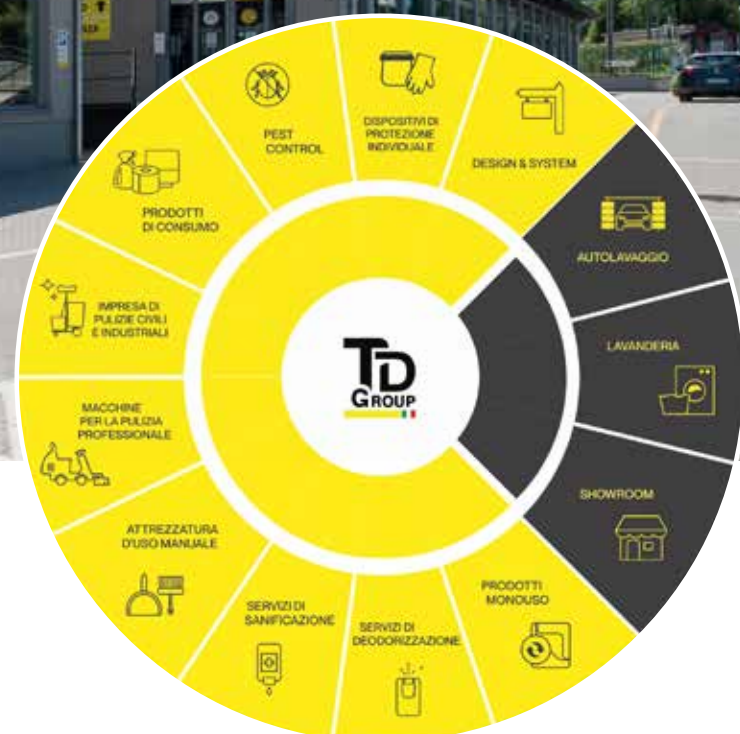
La bellezza dell'Associazionismo e la forza dello sport tutto in un'unica miscela, quasi perfetta. La fregatura dov'è?

Probabilmente sta nella paura, grande limite che impedisce alle persone di avvicinarsi alla nostra realtà. Paura di non sapersi relazionare o di "non capire", paura di scontrarsi con la sofferenza, la tristezza; di conseguenza, poi c'è la nostra fatica a trovare persone che non hanno paura di mettersi in gioco e supportare la squadra. Il sogno è quello di portare avanti l'associazione sempre circondati da volontari che non fanno semplicemente un servizio, ma si mescolano insieme ai nostri atleti, dimostrando che l'inclusione è quotidianità, che i pregiudizi sono roba vecchia e che la paura non deve mai limitarci nella vita.

Per info: [asasportvarese@gmail.com](mailto:asasportvarese@gmail.com) – facebook: [asdAsa Varese](https://www.facebook.com/asdAsaVarese) – instagram: [asa\\_varese](https://www.instagram.com/asa_varese)



# IL TUO CONSULENTE DEL PULITO



**SISTEMI DI IGIENIZZAZIONE  
E PULIZIA PROFESSIONALE**

via Belvedere 8 | 21020 Galliate Lombardo  
+39 0332 949844  
professionale@td-group.it

**SERVIZI E PRODOTTI**  
dedicati alle aziende

**TD CENTER**  
un'esperienza per tutti





**Possiedi una  
vecchia pelliccia  
fuori moda?**

**Rimettiamo  
a modello**

**Super  
Valutiamo**

*Vieni a  
trovarci*

**Atelier  
VARESE**

VIA DANDOLO 9

**Showroom  
CUNARDO (VA)**

VIA BARAGGIA 1

[www.nuovavaresepellicce.com](http://www.nuovavaresepellicce.com)

